

RASSEGNA STAMPA

AGICI:

presentato il monitoraggio sulle criticità degli obiettivi PNIEC al 2030

16 gennaio 2025

AGENZIE STAMPA



16 gennaio 2025

**Clima, ricerca Agici: 'Target 2030 a rischio per l'Italia'
Dal 'Monitor Pniec' nuovo monitoraggio per aziende e istituzioni**

ROMA, 16 GEN - Il raggiungimento dei target climatici ed energetici al 2030 nel percorso di decarbonizzazione dell'Italia è a rischio, soprattutto per quanto riguarda le emissioni di gas serra e l'efficienza energetica. È quanto illustrato oggi dal gruppo di lavoro 'Monitor Pniec' di Agici - una boutique di ricerca e consulenza economico-strategica - nel convegno "Obiettivi Pniec al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese" che si è tenuto a Roma presso la sede del Gse. Nell'ultimo aggiornamento del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima - che indica la strategia per la politica energetica e climatica nazionale al 2030 - il Monitor Pniec ha riscontrato un calo delle ambizioni iniziali per quanto riguarda rinnovabili, efficienza energetica ed emissioni. "Alla luce delle sfide cruciali che rappresentano gli obiettivi di decarbonizzazione, a partire da quest'anno il Monitor Pniec intende implementare un sistema di monitoraggio, ideato per fornire alle aziende partner e alle istituzioni aggiornamenti periodici sullo stato di avanzamento verso gli obiettivi nazionali e comunitari in materia di energia e clima - spiega Agici - attraverso l'utilizzo di indicatori Smart - specifici, misurabili, available (disponibili), rilevanti, tempestivi. Un sistema innovativo e multidimensionale, attivo anche su base territoriale, che permette di rilevare tempestivamente le criticità e di individuare le possibili proposte di correzione di politiche che possano promuovere un efficace, rapido e giusto processo di decarbonizzazione dell'economia italiana".

Clima, ricerca Agici: 'Target 2030 a rischio per l'Italia' (2)

ROMA, 16 GEN - In particolare, la revisione delle ambizioni iniziali del Pniec indica per le rinnovabili un abbassamento dei target di penetrazione delle fonti

di energia rinnovabile (Fer) sui consumi finali lordi di energia per i settori elettrico (da 65% a 63%) e termico (da 36,7% a 36%), mentre si prevede un aumento della quota rinnovabile nei trasporti (da 30,7% a 34%) e della quota di idrogeno verde nei consumi industriali (da 42% a 54%). Complessivamente, la revisione dei target settoriali comporta la riduzione della quota Fer sui consumi finali totali di energia al 2030, che passa da 40,5% a 39,4%, pur rimanendo superiore all'obiettivo Ue (38,7%), spiega Agici. Al contrario, le proiezioni tracciate dal Pniec su efficienza energetica ed emissioni di gas serra "risultano non allineate agli obiettivi europei". Per quanto riguarda l'efficienza energetica, si stima di raggiungere livelli di consumi energetici primari e finali superiori rispetto ai target 2030, mentre per quanto riguarda le emissioni, l'Italia non tiene il ritmo sia sui target di riduzione per i settori non-Ets ricadenti nella "Effort Sharing Regulation" (cioè riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030), "sia sugli assorbimenti di Co2 (Lulucf)" relativi a uso del suolo, cambiamenti di uso del suolo e silvicoltura. A livello europeo anche gli altri paesi stanno incontrando diverse criticità. La dimensione dell'efficienza energetica risulta comunemente la più critica. Per quanto riguarda le Fer, Italia e Spagna sono le uniche che prevedono di raggiungere gli obiettivi nazionali mentre sulle emissioni dei settori ESR (trasporto su strada, edifici, agricoltura, rifiuti e piccole industrie) solo Francia e Spagna centreranno i rispettivi target. "La strada verso la decarbonizzazione è lunga e tortuosa, segnata da numerosi ostacoli: dalle forti opposizioni locali alle rinnovabili alla poca chiarezza del quadro legislativo e l'inefficienza dei processi autorizzativi", ha commentato Marco Carta, amministratore delegato di Agici secondo cui "è fondamentale che, nella strategia nazionale, all'individuazione dei target segua un rigoroso ed efficace processo per il loro raggiungimento. Attraverso il nostro sistema di monitoraggio, vogliamo dare il nostro contributo per formulare proposte concrete sulla base di una valutazione costante degli avanzamenti di questo percorso fondamentale per il Paese".



16 gennaio 2025

Clima: Agici, a rischio target energetici Italia al 2030

Roma, 16 gen. (LaPresse) - "Il raggiungimento dei target climatici ed energetici al 2030 per l'Italia è a rischio, soprattutto per quanto riguarda le emissioni e l'efficienza energetica". Questo il risultato che emerge da un'analisi del gruppo di lavoro 'Monitor Pniec' di Agici, raccontata nel corso dell'evento 'Obiettivi Pniec al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese' alla sede del Gestore dei servizi energetici (Gse) a Roma. Agici si occupa di ricerca e consulenza economico-strategica e affianca imprese e istituzioni nella definizione di strategie innovative e sostenibili (specializzata nell'energia, nei servizi pubblici e nelle infrastrutture). Il Pniec è il Piano nazionale integrato energia e clima dell'Italia; il documento offre un quadro della strategia per la politica energetica e climatica nazionale al 2030. (segue).

Clima: Agici, a rischio target energetici Italia al 2030 - 2

Roma, 16 gen. (LaPresse) - Per quanto riguarda le rinnovabili - rileva Agici - "sono stati rivisti al ribasso i target delle fonti energetiche rinnovabili sui consumi finali lordi di energia per i settori elettrico (da 65% a 63%) e termico (da 36,7% a 36%), mentre si prevede un aumento della quota rinnovabile nei trasporti (da 30,7% a 34%) e della quota di idrogeno verde nei consumi industriali (da 42% a 54%)". Complessivamente, "la revisione dei target settoriali comporta la riduzione della quota di fonti di energia rinnovabili sui consumi finali totali di energia al 2030, che passa da 40,5% a 39,4%, pur rimanendo superiore all'obiettivo Ue (38,7%)". Per quanto riguarda l'efficienza energetica, "si stima di raggiungere dei livelli di consumi energetici primari e finali superiori rispetto ai target 2030, mentre con riferimento alle emissioni l'Italia non tiene il ritmo". Anche gli altri Paesi "stanno incontrando diverse criticità". La dimensione dell'efficienza energetica risulta "comunemente la più critica: ad eccezione della sola Francia, lo sforzo a politiche correnti dell'Italia,

insieme a quello di Germania, Spagna e Paesi Bassi risulta insufficiente per conseguire i rispettivi obiettivi nazionali di riduzione dei consumi primari e finali al 2030". "La strada verso la decarbonizzazione è lunga e tortuosa, segnata da numerosi ostacoli - osserva Marco Carta, amministratore delegato di Agici - dalle forti opposizioni locali alle rinnovabili alla poca chiarezza del quadro legislativo e l'inefficienza dei processi autorizzativi. Per questo motivo, è fondamentale che, nella strategia nazionale, all'individuazione dei target segua un rigoroso ed efficace processo di raggiungimento. Attraverso il nostro sistema di monitoraggio, vogliamo dunque dare il nostro contributo per formulare proposte concrete sulla base di una valutazione costante degli avanzamenti di questo percorso fondamentale per il Paese".



16 gennaio 2025

CLIMA. DA AGICI UN NUOVO SISTEMA DI MONITORAGGIO SUGLI OBIETTIVI PNIEC DECARBONIZZAZIONE, A RISCHIO I TARGET AL 2030

Roma, 16 gen. - Il raggiungimento dei target climatici ed energetici al 2030 per l'Italia è a rischio, soprattutto per quanto riguarda le emissioni e l'efficienza energetica. È quanto illustrato oggi dal gruppo di lavoro Monitor PNIEC di AGICI nel corso dell'evento "Obiettivi PNIEC al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese" che si è tenuto a Roma presso la sede del GSE. In questa occasione è stata illustrata l'analisi che il Monitor PNIEC ha condotto sul Piano Nazionale Integrato Energia e Clima alla luce dell'ultimo aggiornamento del testo che, a seguito del lungo percorso di revisione e consultazione a cui il gruppo di lavoro stesso ha preso parte, ha portato a una riformulazione degli obiettivi individuati inizialmente. Come fa notare il Monitor PNIEC di AGICI, l'ultima revisione del documento, che indica la strategia per la politica energetica e climatica nazionale al 2030, ha visto una modifica nelle ambizioni iniziali per quanto riguarda le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e le emissioni. Per quanto riguarda le rinnovabili, sono stati rivisti al ribasso i target di penetrazione FER sui consumi finali lordi di energia per i settori elettrico (da 65% a 63%) e termico (da 36,7% a 36%), mentre si prevede un aumento della quota rinnovabile nei trasporti (da 30,7% a 34%) e della quota di idrogeno verde nei consumi industriali (da 42% a 54%). Complessivamente, la revisione dei target settoriali comporta la riduzione della quota FER sui consumi finali totali di energia al 2030, che passa da 40,5% a 39,4%, pur rimanendo superiore all'obiettivo UE (38,7%). Al contrario, le proiezioni tracciate dal PNIEC su efficienza energetica ed emissioni GHG risultano non allineate agli obiettivi europei. Per quanto riguarda l'efficienza energetica, si stima infatti di raggiungere dei livelli di consumi energetici primari e finali superiori rispetto ai target 2030, mentre con riferimento alle emissioni, l'Italia non tiene il ritmo sia

sui target di riduzione per i settori non-ETS ricadenti nella Effort Sharing Regulation (ESR), sia sugli assorbimenti di CO2 (LULUCF).(SEGUE)

CLIMA. DA AGICI UN NUOVO SISTEMA DI MONITORAGGIO SUGLI OBIETTIVI PNIEC -2-

Roma, 16 gen. - Estendendo l'analisi a livello europeo, emerge come anche gli altri paesi stiano incontrando diverse criticità. La dimensione dell'efficienza energetica risulta comunemente la più critica: ad eccezione della sola Francia, lo sforzo a politiche correnti dell'Italia, insieme a quello di Germania, Spagna e Paesi Bassi risulta insufficiente per conseguire i rispettivi obiettivi nazionali di riduzione dei consumi primari e finali al 2030. Per quanto riguarda le FER, Italia e Spagna sono le uniche che prevedono di raggiungere gli obiettivi nazionali mentre sulle emissioni dei settori ESR, solo Francia e Spagna centeranno i rispettivi target. Alla luce delle sfide cruciali che rappresentano gli obiettivi di decarbonizzazione, a partire da quest'anno il Monitor PNIEC intende implementare un sistema di monitoraggio, ideato per fornire alle aziende partner e alle Istituzioni aggiornamenti periodici sullo stato di avanzamento verso gli obiettivi nazionali e comunitari in materia di energia e clima, attraverso l'utilizzo di indicatori SMART - Specifici, Misurabili, Available (disponibili), Rilevanti, Tempestivi. Un sistema innovativo e multidimensionale, attivo anche su base territoriale, che permette di rilevare tempestivamente le criticità e di individuare così delle possibili proposte di correzione di politiche che possano promuovere un efficace, rapido e giusto processo di decarbonizzazione dell'economia italiana. "Le evidenze illustrate oggi dal Monitor PNIEC mostrano come la strada verso la decarbonizzazione sia lunga e tortuosa, segnata da numerosi ostacoli: dalle forti opposizioni locali alle rinnovabili alla poca chiarezza del quadro legislativo e l'inefficienza dei processi autorizzativi", ha commentato Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI. "Per questo motivo, è fondamentale che, nella strategia nazionale, all'individuazione dei target segua un rigoroso ed efficace processo di raggiungimento di questi ultimi. Attraverso il nostro sistema di monitoraggio, vogliamo dunque dare il nostro contributo per formulare proposte concrete sulla base di una valutazione costante degli avanzamenti di questo percorso fondamentale per il Paese".



16 gennaio 2025

Ambiente, Agici: A rischio target climatici ed energetici al 2030 per l'Italia

Milano, 16 gen (GEA) - Il raggiungimento dei target climatici ed energetici al 2030 per l'Italia è a rischio, soprattutto per quanto riguarda le emissioni e l'efficienza energetica. È quanto illustrato oggi dal gruppo di lavoro Monitor PNIEC di Agici nel corso dell'evento "Obiettivi PNIEC al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese" che si è tenuto a Roma presso la sede del Gse. In questa occasione è stata illustrata l'analisi che il Monitor PNIEC ha condotto sul Piano Nazionale Integrato Energia e Clima alla luce dell'ultimo aggiornamento del testo che, a seguito del lungo percorso di revisione e consultazione a cui il gruppo di lavoro stesso ha preso parte, ha portato a una riformulazione degli obiettivi individuati inizialmente. Come fa notare il Monitor PNIEC di Agici, l'ultima revisione del documento, che indica la strategia per la politica energetica e climatica nazionale al 2030, ha visto una modifica nelle ambizioni iniziali per quanto riguarda le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e le emissioni. Per quanto riguarda le rinnovabili, sono stati rivisti al ribasso i target di penetrazione FER sui consumi finali lordi di energia per i settori elettrico (da 65% a 63%) e termico (da 36,7% a 36%), mentre si prevede un aumento della quota rinnovabile nei trasporti (da 30,7% a 34%) e della quota di idrogeno verde nei consumi industriali (da 42% a 54%). Complessivamente, la revisione dei target settoriali comporta la riduzione della quota FER sui consumi finali totali di energia al 2030, che passa da 40,5% a 39,4%, pur rimanendo superiore all'obiettivo UE (38,7%). (Segue)

Ambiente, Agici: A rischio target climatici ed energetici al 2030 per l'Italia-2-

Milano, 16 gen (GEA) - Le proiezioni tracciate dal PNIEC su efficienza energetica ed emissioni GHG risultano non allineate agli obiettivi europei, sottolinea ancora Agici. Per quanto riguarda l'efficienza energetica, si stima

infatti di raggiungere dei livelli di consumi energetici primari e finali superiori rispetto ai target 2030, mentre con riferimento alle emissioni, l'Italia non tiene il ritmo sia sui target di riduzione per i settori non-ETS ricadenti nella Effort Sharing Regulation (ESR), sia sugli assorbimenti di CO2 (LULUCF). Estendendo l'analisi a livello europeo, emerge come anche gli altri paesi stiano incontrando diverse criticità. La dimensione dell'efficienza energetica risulta comunemente la più critica: ad eccezione della sola Francia, lo sforzo a politiche correnti dell'Italia, insieme a quello di Germania, Spagna e Paesi Bassi risulta insufficiente per conseguire i rispettivi obiettivi nazionali di riduzione dei consumi primari e finali al 2030. Per quanto riguarda le FER, Italia e Spagna sono le uniche che prevedono di raggiungere gli obiettivi nazionali mentre sulle emissioni dei settori ESR, solo Francia e Spagna centeranno i rispettivi target. (Segue)

Ambiente, Agici: A rischio target climatici ed energetici al 2030 per l'Italia-3-

Milano, 16 gen (GEA) - "Le evidenze illustrate oggi dal Monitor PNIEC mostrano come la strada verso la decarbonizzazione sia lunga e tortuosa, segnata da numerosi ostacoli: dalle forti opposizioni locali alle rinnovabili alla poca chiarezza del quadro legislativo e l'inefficienza dei processi autorizzativi", ha commentato Marco Carta, amministratore delegato di Agici. "Per questo motivo, è fondamentale che, nella strategia nazionale, all'individuazione dei target segua un rigoroso ed efficace processo di raggiungimento di questi ultimi. Attraverso il nostro sistema di monitoraggio, vogliamo dunque dare il nostro contributo per formulare proposte concrete sulla base di una valutazione costante degli avanzamenti di questo percorso fondamentale per il Paese".



16 gennaio 2025

Decarbonizzazione, a rischio target al 2030. Agici propone nuovo sistema di monitoraggio obiettivo Pniec

Il raggiungimento dei target climatici ed energetici al 2030 per l'Italia è a rischio, soprattutto per quanto riguarda le emissioni e l'efficienza energetica. È quanto illustrato oggi dal gruppo di lavoro Monitor PNIEC di AGICI nel corso dell'evento "Obiettivi PNIEC al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese" che si è tenuto a Roma presso la sede del GSE.

In questa occasione è stata illustrata l'analisi che il Monitor PNIEC ha condotto sul Piano Nazionale Integrato Energia e Clima alla luce dell'ultimo aggiornamento del testo che, a seguito del lungo percorso di revisione e consultazione a cui il gruppo di lavoro stesso ha preso parte, ha portato a una riformulazione degli obiettivi individuati inizialmente. Come fa notare il Monitor PNIEC di AGICI, l'ultima revisione del documento, che indica la strategia per la politica energetica e climatica nazionale al 2030, ha visto una modifica nelle ambizioni iniziali per quanto riguarda le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e le emissioni.

Per quanto riguarda le rinnovabili, sono stati rivisti al ribasso i target di penetrazione FER sui consumi finali lordi di energia per i settori elettrico (da 65% a 63%) e termico (da 36,7% a 36%), mentre si prevede un aumento della quota rinnovabile nei trasporti (da 30,7% a 34%) e della quota di idrogeno verde nei consumi industriali (da 42% a 54%). Complessivamente, la revisione dei target settoriali comporta la riduzione della quota FER sui consumi finali totali di energia al 2030, che passa da 40,5% a 39,4%, pur rimanendo superiore all'obiettivo UE (38,7%).

Al contrario, le proiezioni tracciate dal PNIEC su efficienza energetica ed emissioni GHG risultano non allineate agli obiettivi europei. Per quanto riguarda l'efficienza energetica, si stima infatti di raggiungere dei livelli di

consumi energetici primari e finali superiori rispetto ai target 2030, mentre con riferimento alle emissioni, l'Italia non tiene il ritmo sia sui target di riduzione per i settori non-ETS ricadenti nella Effort Sharing Regulation (ESR), sia sugli assorbimenti di CO₂ (LULUCF).

Estendendo l'analisi a livello europeo, emerge come anche gli altri paesi stiano incontrando diverse criticità. La dimensione dell'efficienza energetica risulta comunemente la più critica: ad eccezione della sola Francia, lo sforzo a politiche correnti dell'Italia, insieme a quello di Germania, Spagna e Paesi Bassi risulta insufficiente per conseguire i rispettivi obiettivi nazionali di riduzione dei consumi primari e finali al 2030. Per quanto riguarda le FER, Italia e Spagna sono le uniche che prevedono di raggiungere gli obiettivi nazionali mentre sulle emissioni dei settori ESR, solo Francia e Spagna centeranno i rispettivi target.

Alla luce delle sfide cruciali che rappresentano gli obiettivi di decarbonizzazione, a partire da quest'anno il Monitor PNIEC intende implementare un sistema di monitoraggio, ideato per fornire alle aziende partner e alle Istituzioni aggiornamenti periodici sullo stato di avanzamento verso gli obiettivi nazionali e comunitari in materia di energia e clima, attraverso l'utilizzo di indicatori SMART - Specifici, Misurabili, Available (disponibili), Rilevanti, Tempestivi. Un sistema innovativo e multidimensionale, attivo anche su base territoriale, che permette di rilevare tempestivamente le criticità e di individuare così delle possibili proposte di correzione di politiche che possano promuovere un efficace, rapido e giusto processo di decarbonizzazione dell'economia italiana.

“Le evidenze illustrate oggi dal Monitor PNIEC mostrano come la strada verso la decarbonizzazione sia lunga e tortuosa, segnata da numerosi ostacoli: dalle forti opposizioni locali alle rinnovabili alla poca chiarezza del quadro legislativo e l'inefficienza dei processi autorizzativi”, ha commentato Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI. “Per questo motivo, è fondamentale che, nella strategia nazionale, all'individuazione dei target segua un rigoroso ed efficace processo di raggiungimento di questi ultimi. Attraverso il nostro sistema di monitoraggio, vogliamo dunque dare il nostro contributo per formulare proposte concrete sulla base di una valutazione costante degli avanzamenti di questo percorso fondamentale per il Paese”.

In questo contesto c'è spazio per aggregazioni di mercato. Concentrandosi su un campione circoscritto, lo studio ha analizzato le strategie di 38 aziende, attive in 6 distinte filiere a diverso grado di maturità di mercato. L'analisi ha reso evidente un trend di crescita tra il 2017 e il 2022 sia per il fatturato (10 miliardi di euro nel 2022) che per gli investimenti (1,2 miliardi di euro nel 2022). Inoltre, sono state mappate 219 operazioni tra il 2017 e il 2024 che mostrano una tendenza ad aggregazioni e investimenti in nuove tecnologie di riciclo. Ciò è reso possibile dal crescente interesse del mondo finanziario, che sta investendo nel settore dei rifiuti spinto anche dalla domanda di investimenti green con focus su obiettivi ESG.

Questa tendenza di crescita deve essere sostenuta rimuovendo alcune contraddizioni normative che creano incertezza e scoraggiano gli investimenti. Il Rapporto presentato oggi suggerisce di ripensare integralmente la normativa dei rifiuti, costruendo un quadro semplice e stabile nel tempo con un ruolo crescente delle Autorità di regolazione e mercato. Inoltre, occorre ribaltare il paradigma di sostegno pubblico all'industria di riciclo: non più un sistema distorsivo basato sull'incentivo diretto all'output di riciclo, ma uno stimolo indiretto basato sulla crescita della domanda di materie prime seconde.

“La filiera italiana della gestione dei rifiuti sta subendo una graduale trasformazione, favorendo tutte le condizioni necessarie per aggregare competenze, quote di mercato, ma soprattutto capitali”, ha dichiarato Marco Carta, Direttore dell'Osservatorio sull'Industria del Riciclo e dei Rifiuti di Agici. “Gli ostacoli principali sono ancora le forti contraddizioni nell'attribuzione delle competenze tra Stato e Regioni e Autorità. Gli operatori sono in grado di produrre innovazione e riciclare materiali nuovi, ma occorre creare le condizioni per crescere ulteriormente. In un simile contesto la parola d'ordine è semplificare, in primis la normativa e le competenze, per agevolare e supportare il mercato”.



16 gennaio 2025

Pniec, Arrigoni (Gse): lavoriamo per ampliare diffusione rinnovabili. Impianti solari cresciuti +20%

“Come GSE stiamo operando per ampliare la diffusione delle energie rinnovabili nel nostro paese. La dimostrazione arriva dalla raccolta di 1100 domande a gennaio riguardanti le CER e inserite nel PNNR con il 52% di esse già approvate. Inoltre rispetto all’energia solare abbiamo rilevato per lo scorso anno un aumento di più del 100% degli impianti a energia solare con portata superiore a 1 MW. Tutto ciò ci ha consentito di crescere la capacità complessiva degli impianti installati del 20%. In merito al biometano, prevediamo l’entrata in esercizio di centoventi impianti e una produzione di circa ottocento milioni di metri cubi di prodotto.”

Così Paolo Arrigoni, Presidente GSE, nel corso dell’incontro “Obiettivi Pniec al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese” organizzato da Agici.



16 gennaio 2025

Pniec, Fricano: mantenere impegno congiunto per contenere riscaldamento globale entro gli 1,5°

"Ho preso parte alla COP29 e ho notato come il mondo della finanza sia particolarmente divisivo sul fronte clima, contribuendo ad aprire così ulteriori tensioni e fratture significative che hanno caratterizzato questa COP. La conferma arriva dagli Stati Uniti con il nuovo presidente Donald Trump che ha deciso di uscire dalle negoziazioni e tagliare gli investimenti previsti. Nonostante ciò, è fondamentale continuare a promuovere un impegno congiunto a livello globale per mantenere il riscaldamento globale entro gli 1,5° C aumentando il prima possibile gli investimenti e riorientando i flussi finanziari verso iniziative sostenibili, essenziali per affrontare le prossime sfide che ci riserverà il clima".

Così Federica Fricano, Direttore degli Affari Europei in materia ambientale presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, nel corso dell'incontro "Obiettivi Pniec al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese" organizzato da Agici.



16 gennaio 2025

Pniec, Argirò (Cva): transizione fondamentale per sicurezza energetica paese. Rinnovabili, necessari investimenti sig

“La transizione energetica è un processo fondamentale per l’autonomia e la sicurezza energetica del Paese oltre che per la decarbonizzazione della generazione elettrica in contrasto ai cambiamenti climatici”.

Così Giuseppe Argirò, Amministratore Delegato, CVA nel corso dell’incontro “Obiettivi Pniec al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese” organizzato da Agici.

"Siamo - continua - in una fase cruciale di sviluppo e implementazione di nuove tecnologie, sebbene ci siano ancora molte sfide da affrontare. Le energie rinnovabili sono consolidate ma devono crescere con investimenti significativi nelle reti di trasporto e distribuzione e di stoccaggio, anche con nuove infrastrutture di pompaggio.

I sistemi di cattura della CO2 progrediscono, ma non sono ancora abbastanza maturi per essere utilizzati su larga scala. Lo sviluppo delle tecnologie rinnovabili richiede ancora investimenti significativi in un contesto operativo efficace: è indispensabile sostenere il riequilibrio del mix di generazione energetica elettrica per offrire energia a prezzi competitivi al sistema Paese”.



16 gennaio 2025

Pniec, Nisi (Edison): piano sottolinea necessità diversificare approvvigionamenti, con maggior rilievo GNL

"Il nuovo PNIEC orienterà in maniera fondamentale la strategia energetica nazionale nei prossimi decenni. Le rinnovabili guidano lo sviluppo del Piano: solare ed eolico vedranno una crescita significativa, con una previsione di raddoppio degli investimenti in sistemi accumulo per la stabilità di sistema. Centrale nel Piano anche il ruolo dell'idroelettrico, con la necessità di risolvere le difficoltà che il settore sta attraversando in questo momento".

Così Simone Nisi, Direttore Affari Istituzionali, Div. Institutional Affairs, Regulatory and Climate Change Edison, nel corso dell'incontro "Obiettivi Pniec al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese" organizzato da Agici.

"Il gas rimane strategico per la transizione nel medio termine e il Piano sottolinea la necessità di continuare a diversificare gli approvvigionamenti, con un ruolo di maggior rilievo del GNL e importanti prospettive per l'aggiornamento delle infrastrutture di importazione. Cruciale, infine, il focus su innovazione e nuove tecnologie, come idrogeno, CCS e nucleare. Tutti aspetti su cui Edison sta lavorando in prima linea per contribuire alla transizione energetica del Paese".



16 gennaio 2025

Pniec, Rousseau (Snam): interruzione transito attraverso Ucraina non ci ha colti impreparati, minimizzato impatto

"L'interruzione dei contratti di transito attraverso l'Ucraina non ci ha trovato impreparati: grazie alla disponibilità di stoccaggio, essenziale per gestire sia la stagionalità della domanda che i picchi giornalieri, all'aumento di volumi di GNL coi nuovi rigassificatori e agli investimenti in capacità reverse flow siamo riusciti a minimizzarne l'impatto"

Così Xavier Rousseau, Responsabile Corporate Strategy and Market Analysis Snam, nel corso dell'incontro "Obiettivi Pniec al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese" organizzato da Agici.

"Lo scenario globale resta comunque incerto: mentre il mix energetico evolve con elettroni e molecole decarbonizzate, le infrastrutture devono continuare a garantire il giusto bilanciamento del sistema. Sicurezza e transizione sono complementari: con le sue attività, Snam garantisce la sicurezza degli approvvigionamenti e promuove la transizione energetica con investimenti in biometano e idrogeno, nella tecnologia CCS (Carbon Capture and Storage) e nell'efficienza energetica per raggiungere il NetZero al 2050".



16 gennaio 2025

Pniec, Marchisio (Terna): Italia ha superato di oltre 1600 megawatt obiettivo 2021-2024, distribuzione non è omogenea

"L'Italia ha superato di oltre 1600 megawatt l'obiettivo fissato per il quadriennio 2021-2024 di nuove installazioni dal DM aree idonee per il 2024, ma la distribuzione territoriale di questa capacità non è omogenea".

Così Luca Marchisio , Responsabile Strategia di Sistema Terna SpA, nel corso dell'incontro "Obiettivi Pniec al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese" organizzato da Agici.

"Per quanto riguarda i data-center, osserviamo richieste di connessione che ammontano a decine di gigawatt, se per assurdo si realizzassero tutte avremmo un potenziale raddoppio del fabbisogno elettrico nazionale. Questo dato di richieste di connessione non è realistico perché, come per rinnovabili e accumuli, proviene da un processo complesso di autorizzazione che spinge a sovradimensionare le richieste. Se consideriamo numeri realistici per i data center, non emergono criticità particolari per alimentarli. Il 90% delle richieste di connessione però proviene dal Nord, in particolare dalla Lombardia, dove la connessione alla rete elettrica dovrà essere gestita con molta attenzione".



16 gennaio 2025

Pniec, De Luca (Elettricità Futura): 2024 anno di crescita per rinnovabili, a trainare è settore fotovoltaico

"Il 2024 per le fonti rinnovabili è stato un anno di ulteriore crescita, come dimostrato dall'incremento nelle installazioni e nella produzione di energia che è passata dai 5,3 GW del 2023 ai 7,4 attuali. A trascinare questa crescita continua a essere il settore fotovoltaico che ha visto un ribilanciamento sugli impianti utility-scale, mentre l'eolico presenta una crescita più lenta, ma comunque costante".

Così Edoardo Antonio De Luca, Direttore Generale di Elettricità Futura, nel corso dell'incontro "Obiettivi Pniec al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese" organizzato da Agici.

"Seppure si evidenzia una vitalità del settore, questi dati ci dicono come vi sia ancora un distacco importante dai livelli di installazione delle fonti rinnovabili rispetto a quanto previsto negli obiettivi del PNIEC. Non possiamo ignorare che, per colmare questo gap, sia indispensabile accelerare il processo di installazione, così come andranno rafforzati gli interventi di repowering. Servono infatti interventi chiari e mirati: semplificare le procedure autorizzative, risolvere le criticità normative, razionalizzare le procedure autorizzative e avviare le nuove aste per le rinnovabili. Il 2024 ha messo in luce tutto il potenziale del settore, ma il tempo stringe: trasformare questa opportunità in risultati concreti richiede rapidità, coordinazione e un impegno deciso da parte di tutti gli attori coinvolti".



16 gennaio 2025

Pniec, gli obiettivi al 2030. Dalla transizione alle rinnovabili. TUTTI GLI INTERVENTI

Gli obiettivi del Pniec al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese, questo il tema dell'incontro organizzato da Agici oggi a Roma.

Al centro dell'evento gli scenari e le prospettive del nuovo Piano Nazionale Integrato Energia e Clima e del relativo "Monitor PNIEC", il gruppo di lavoro di cui fanno parte numerosi leader della transizione energetica del Paese, che nel corso del 2024 ha formulato una serie di proposte per conseguire gli obiettivi al 2030 e sta elaborando un sistema accurato di monitoraggio multidimensionale del loro stato di raggiungimento.



16 gennaio 2025

Bollette, quanto pesa la burocrazia Bollette, quanto pesa la burocrazia (Energia Oltre)

Roma, 16/01/2025 - "«In Italia i costi dell'inefficienza burocratica si ribaltano sulle bollette, soprattutto per quanto riguarda le rinnovabili: abbiamo iter autorizzativi estremamente complessi e lunghi, oltre due anni per un impianto fotovoltaico, oltre cinque per uno eolico. Una larga parte delle istanze autorizzative viene rigettata. Ultimamente si stanno mettendo nuovi vincoli sulle aree del Paese. Nell'idroelettrico c'è ancora il nodo delle concessioni. Tutto questo da una parte rallenta la diffusione delle rinnovabili, dall'altro è un costo. Il 20% del costo d'investimento complessivo di un impianto è burocrazia. Un valore che si riflette sui prezzi dell'energia. Vogliamo abbassare le bollette? Rendiamo la vita più semplice a chi deve installare impianti». Marco Carta, ad della società di ricerca e consulenza Agici, mette l'accento su un aspetto particolare, su cui si potrebbe concretamente lavorare, per cercare di risolvere il problema italiano di costi dell'elettricità più alti rispetto agli altri Paesi concorrenti europei. «La Francia ha il nucleare, la Spagna ha autorizzato molto e costruito molto, il Nord Europa ha una penetrazione altissima di rinnovabili, idroelettrico soprattutto, mentre la Germania, in uscita dal carbone e dal nucleare, è la più simile a noi, con un'alta esposizione al gas», sintetizza Carta", si legge su Il Sole 24 Ore. "(...) «Non solo da ora l'Italia si caratterizza per prezzi maggiori rispetto ai principali competitor. Abbiamo un mix fortemente sbilanciato sul gas, una tecnologia che con l'attuale sistema detta il prezzo elettrico nella maggioranza del tempo. Non è un caso che i Paesi con maggiore sviluppo di rinnovabili, per esempio quelli nordici, abbiano bollette più basse». Il meccanismo dei prezzi zionali che dal 1° gennaio 2025 ha sostituito il Pun (prezzo unico nazionale) - dopo una prima fase transitoria che mette in campo strumenti perequativi - dovrebbe spingerne maggiormente la penetrazione anche da noi", continua il giornale.



16 gennaio 2025

Energia, Paesi UE in ritardo su obiettivi PNIEC Energia, Paesi UE in ritardo su obiettivi PNIEC

Roma, 16/01/2025 - "Il percorso della transizione energetica presenta non poche criticità per i Paesi Ue impegnati a raggiungere i target fissati nei rispettivi Piani nazionali integrati per l'energia e il clima (...). A tracciare lo stato d'avanzamento dei target climatici ed energetici al 2030 è la fotografia scattata dal gruppo di lavoro Monitor Pniec di Agici (...). Sul primo fronte, in particolare, sono stati rivisti al ribasso i target di penetrazione Fer sui consumi finali lordi di energia per i settori elettrico (da 65% a 63%) e termico (da 36,7% a 36%), mentre si prevede un aumento della quota rinnovabile nei trasporti (da 30,7% a 34%) e della quota di idrogeno verde nei consumi industriali (da 42% a 54%). Complessivamente, la revisione dei target settoriali comporta la riduzione della quota Fer sui consumi finali totali di energia al 2030, che passa da 40,5% a 39,4%, pur rimanendo sopra l'obiettivo Ue (38,7%)" si legge oggi su Il Sole 24 Ore.



16 gennaio 2025

Caro energia, il 20% del costo impianti è per burocrazia

Roma, 16/01/2025 - "«In Italia i costi dell'inefficienza burocratica si ribaltano sulle bollette, soprattutto per quanto riguarda le rinnovabili: abbiamo iter autorizzativi estremamente complessi e lunghi, oltre due anni per un impianto fotovoltaico, oltre cinque per uno eolico. Una larga parte delle istanze autorizzative viene rigettata (...). Il 20% del costo d'investimento complessivo di un impianto è burocrazia. Un valore che si riflette sui prezzi dell'energia. Vogliamo abbassare le bollette? Rendiamo la vita più semplice a chi deve installare impianti». Marco Carta, ad della società di ricerca e consulenza Agici, mette l'accento su un aspetto (...) «L'idea dell'autoproduzione e delle comunità energetiche rinnovabili va in questa direzione, i Ppa pure: la logica è quella di tagliare il cordone dalle fluttuazioni del gas, installando tecnologie con costi variabili zero. Si tratta di un tema che prima o poi bisognerà affrontare, a partire dal punto di vista legislativo»" si legge oggi su Il Sole 24 Ore.



16 gennaio 2025

Solare, Arrigoni (GSE): "Impianti oltre 1 MW aumentati di più del 100%, capacità installata +20% nel 2024"

Roma, 16/01/2025 - "La transizione energetica è un'opportunità per gli operatori del settore ma serve un impegno globale per non lasciare nessuno indietro evitando i rischi che rappresenti un vincolo per imprese e famiglie. Gli alti costi energetici, siamo a 140euro MWh, non devono mettere a rischio i bilanci di aziende e famiglie. Stiamo evolvendo il nostro ruolo da gestore ad abilitatore della transizione . Serve un approccio olistico e pragmatico per il sistema energetico, una transizione globale. Serve attenzione sui prezzi, sull'innovazione e sulla necessità di avere sempre più competenze tecniche. I dati preliminari su cui stiamo lavorando sul fotovoltaico parlano di 1 milione 878.000 impianti entrati in esercizio per 36,6 GW. 770 impianti al giorno contro i 1020 del 2023. Non è in corso un rallentamento, anzi la capacità installata è aumentata del 20% dal 2023 al 2024, dato che dimostra l'efficienza delle procedure amministrative. Stanno entrando in esercizio molti impianti utility scale. Le autorizzazioni per gli impianti sopra 1 MW sono aumentate del 110% rispetto al 2023 e rappresentano il 40% della capacità installata nel 2024. Sono quasi 30 i meccanismi di incentivazione che il GSE gestisce, circa 15 miliardi di euro erogati lo scorso anno", ha affermato Paolo Arrigoni, Presidente del GSE, nel corso dell'evento "Obiettivi PNIEC al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese" promosso da AGICI.



16 gennaio 2025

PNIEC, Carta (AGICI): "Nel 2025 monitoraggio elementi utili a raggiungere obiettivi"

Roma, 16/01/2025 - "Il gruppo di lavoro di alto livello e molto eterogeneo ad alto valore aggiunto ha dato un contributo fondamentale. La commistione di esperti che si occupano di economia circolare, rinnovabili etc. Nel 2025 vogliamo effettuare un monitoraggio degli elementi qualitativi e quantitativi utili al raggiungimento degli obiettivi del PNIEC. Abbiamo scavallato già la metà, c'è davvero poco tempo e target sono tanti. Serve una bussola per capire se quello che stiamo facendo è giusto", ha affermato Marco Carta, amministratore delegato AGICI nel corso dell'evento "Obiettivi PNIEC al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese" promosso da AGICI.



16 gennaio 2025

Biometano, Arrigoni (GSE): "Entreranno in esercizio 120 impianti, 800 milioni m3, target trasporti ok"

Roma, 16/01/2025 - "Il biometano è molto importante perché contribuisce alla decarbonizzazione dei trasporti e del settore industriale. Con il dl 2018 entreranno in esercizio 120 impianti, con 800 milioni di metri cubi di biometano di capacità. Abbiamo impianti qualificati per 1 miliardo di metri cubi in più, il 17% sarà riservato al settore dei i trasporti. In questo modo l'obiettivo di 1 miliardo e 100 milioni di metri cubi nei trasporti è perseguito", ha affermato Paolo Arrigoni, presidente del GSE nel corso dell'evento "Obiettivi PNIEC al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese" promosso da AGICI.



16 gennaio 2025

CER, Arrigoni (GSE): "1100 domande PNRR a gennaio, 52% già approvate"

Roma, 16/01/2025 - "Nella prima settimana di gennaio abbiamo registrato 1100 domande sulla linea di investimento del PNRR per comunità energetiche rinnovabili per impianti sotto i 5.000 abitanti, il 52% ha avuto semaforo verde. Per le richieste di configurazione dei sistemi di autoconsumo sono 850, il 52% è stato già approvato. Un meccanismo complesso che sta registrando un ottimo fermento, le domande stanno aumentando. Stiamo firmando accordi con diverse associazioni di categoria in quasi tutti i settori hard-to-abate", ha affermato Paolo Arrigoni, Presidente del GSE, nel corso dell'evento "Obiettivi PNIEC al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese" promosso da AGICI.



16 gennaio 2025

COEnergia, Fricano (Mase): "Trump fuori anche da negoziazioni e taglia investimenti"

Roma, 16/01/2025 - "La finanza per il clima è stato un argomento fortemente divisivo dell'ultima COP, mentre il grande assente è stata la mitigazione delle emissioni. Assente perché è stato al centro lo scorso anno. L'aspetto positivo è che finalmente abbiamo chiuso le regole sul funzionamento del mercato del carbonio, importante per gli investimenti e il raggiungimento degli obiettivi, ma non c'è stato nulla sulla mitigazione delle emissioni. Infatti, non si è deciso come metterli a terra. Era importante perché alla COP si discute già degli obiettivi al 2040. La discussione dell'Ue per la presentazione dei nuovi piani NDC è fissata per maggio, la scadenza ufficiale è febbraio. Se Trump uscisse dagli accordi e dalla convenzione questa volta sarebbe totalmente fuori dalle negoziazioni, al contrario dell'ultima volta, questo vorrebbe dire anche tagliare tutti i fondi americani. Bisogna abbattere anche le barriere agli investimenti, la maggior parte dei flussi è verso il Nord invece che verso il Sud, in particolare l'Africa", ha affermato Federica Fricano, direttore affari europei in materia ambientale del Mase nel corso dell'evento "Obiettivi PNIEC al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese" promosso da AGICI.



16 gennaio 2025

Clima, per Agici a rischio i target decarbonizzazione al 2030. E lancia nuovo sistema monitoraggio Obiettivi Pniec

Roma, 16/01/2025 - Il raggiungimento dei target climatici ed energetici al 2030 per l'Italia è a rischio, soprattutto per quanto riguarda le emissioni e l'efficienza energetica. È quanto illustrato oggi dal gruppo di lavoro Monitor PNIEC di Agici nel corso dell'evento "Obiettivi PNIEC al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese" che si è tenuto a Roma presso la sede del GSE. In questa occasione è stata illustrata l'analisi che il Monitor PNIEC ha condotto sul Piano Nazionale Integrato Energia e Clima alla luce dell'ultimo aggiornamento del testo che, a seguito del lungo percorso di revisione e consultazione a cui il gruppo di lavoro stesso ha preso parte, ha portato a una riformulazione degli obiettivi individuati inizialmente. Come fa notare il Monitor PNIEC di Agici, l'ultima revisione del documento, che indica la strategia per la politica energetica e climatica nazionale al 2030, ha visto una modifica nelle ambizioni iniziali per quanto riguarda le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e le emissioni. Per quanto riguarda le rinnovabili, sono stati rivisti al ribasso i target di penetrazione FER sui consumi finali lordi di energia per i settori elettrico (da 65% a 63%) e termico (da 36,7% a 36%), mentre si prevede un aumento della quota rinnovabile nei trasporti (da 30,7% a 34%) e della quota di idrogeno verde nei consumi industriali (da 42% a 54%). Complessivamente, la revisione dei target settoriali comporta la riduzione della quota FER sui consumi finali totali di energia al 2030, che passa da 40,5% a 39,4%, pur rimanendo superiore all'obiettivo UE (38,7%).

Clima, per Agici a rischio i target decarbonizzazione al 2030. E lancia nuovo sistema monitoraggio Obiettivi Pniec (2)

Roma, 16/01/2025 - Al contrario, le proiezioni tracciate dal PNIEC su efficienza energetica ed emissioni GHG risultano non allineate agli obiettivi europei. Per

quanto riguarda l'efficienza energetica, si stima infatti di raggiungere dei livelli di consumi energetici primari e finali superiori rispetto ai target 2030, mentre con riferimento alle emissioni, l'Italia non tiene il ritmo sia sui target di riduzione per i settori non-ETS ricadenti nella Effort Sharing Regulation (ESR), sia sugli assorbimenti di CO2 (LULUCF). Estendendo l'analisi a livello europeo, emerge come anche gli altri paesi stiano incontrando diverse criticità. La dimensione dell'efficienza energetica risulta comunemente la più critica: ad eccezione della sola Francia, lo sforzo a politiche correnti dell'Italia, insieme a quello di Germania, Spagna e Paesi Bassi risulta insufficiente per conseguire i rispettivi obiettivi nazionali di riduzione dei consumi primari e finali al 2030. Per quanto riguarda le FER, Italia e Spagna sono le uniche che prevedono di raggiungere gli obiettivi nazionali mentre sulle emissioni dei settori ESR, solo Francia e Spagna centreranno i rispettivi target. Alla luce delle sfide cruciali che rappresentano gli obiettivi di decarbonizzazione, a partire da quest'anno il Monitor PNIEC intende implementare un sistema di monitoraggio, ideato per fornire alle aziende partner e alle Istituzioni aggiornamenti periodici sullo stato di avanzamento verso gli obiettivi nazionali e comunitari in materia di energia e clima, attraverso l'utilizzo di indicatori SMART - Specifici, Misurabili, Available (disponibili), Rilevanti, Tempestivi. Un sistema innovativo e multidimensionale, attivo anche su base territoriale, che permette di rilevare tempestivamente le criticità e di individuare così delle possibili proposte di correzione di politiche che possano promuovere un efficace, rapido e giusto processo di decarbonizzazione dell'economia italiana. "Le evidenze illustrate oggi dal Monitor PNIEC mostrano come la strada verso la decarbonizzazione sia lunga e tortuosa, segnata da numerosi ostacoli: dalle forti opposizioni locali alle rinnovabili alla poca chiarezza del quadro legislativo e l'inefficienza dei processi autorizzativi", ha commentato Marco Carta, Amministratore Delegato di Agici. "Per questo motivo, è fondamentale che, nella strategia nazionale, all'individuazione dei target segua un rigoroso ed efficace processo di raggiungimento di questi ultimi. Attraverso il nostro sistema di monitoraggio, vogliamo dunque dare il nostro contributo per formulare proposte concrete sulla base di una valutazione costante degli avanzamenti di questo percorso fondamentale per il Paese".



16 gennaio 2025

Caro energia, il 20% del costo impianti è per burocrazia

Roma, 16/01/2025 - "«In Italia i costi dell'inefficienza burocratica si ribaltano sulle bollette, soprattutto per quanto riguarda le rinnovabili: abbiamo iter autorizzativi estremamente complessi e lunghi, oltre due anni per un impianto fotovoltaico, oltre cinque per uno eolico. Una larga parte delle istanze autorizzative viene rigettata (...). Il 20% del costo d'investimento complessivo di un impianto è burocrazia. Un valore che si riflette sui prezzi dell'energia. Vogliamo abbassare le bollette? Rendiamo la vita più semplice a chi deve installare impianti». Marco Carta, ad della società di ricerca e consulenza Agici, mette l'accento su un aspetto (...) «L'idea dell'autoproduzione e delle comunità energetiche rinnovabili va in questa direzione, i Ppa pure: la logica è quella di tagliare il cordone dalle fluttuazioni del gas, installando tecnologie con costi variabili zero. Si tratta di un tema che prima o poi bisognerà affrontare, a partire dal punto di vista legislativo»" si legge oggi su Il Sole 24 Ore.

Decarbonizzazione: gli Stati europei a rilento sugli obiettivi green

Lo studio

Secondo il Monitor Pniec di Agici saranno raggiunti solo i target sulle rinnovabili

Celestina Dominelli

ROMA

La premessa è chiara: il percorso della transizione energetica presenta non poche criticità per i Paesi Ue impegnati a raggiungere i target fissati nei rispettivi Piani nazionali integrati per l'energia e il clima. Ma in un quadro piuttosto complesso non mancano le note positive. Perché su alcuni fronti, come le rinnovabili, l'Italia sta comunque marciando verso gli obiettivi prefissati. A tracciare lo stato d'avanzamento dei target climatici ed energetici al 2030 è la fotografia scattata dal gruppo di lavoro Monitor Pniec di Agici, la boutique di ricerca e consulenza economico-strategica specializzata nei settori dell'energia, dei servizi pubblici e delle infrastrutture, che sarà presentata oggi nel corso dell'evento "Obiettivi Pniec al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese".

Il gruppo di lavoro ha esaminato i Pniec degli Stati membri alla luce della revisione che i governi dovevano inviare a Bruxelles entro giugno scorso. Una scadenza rispettata, però, solo da alcuni Paesi, Italia inclusa, ma non da Belgio, Portogallo e Grecia. Secondo Agici, quindi, l'aggiornamento ha visto una modifica nelle ambizioni iniziali dell'Italia su rinnovabili, efficienza energetica ed emissioni.

Sul primo fronte, in particolare, so-

no stati rivisti al ribasso i target di penetrazione Fer sui consumi finali lordi di energia per i settori elettrico (da 65% a 63%) e termico (da 36,7% a 36%), mentre si prevede un aumento della quota rinnovabile nei trasporti (da 30,7% a 34%) e della quota di idrogeno verde nei consumi industriali (da 42% a 54%). Complessivamente, la revisione dei target settoriali comporta la riduzione della quota Fer sui consumi finali totali di energia al 2030, che passa da 40,5% a 39,4%, pur rimanendo sopra l'obiettivo Ue (38,7%).

Quanto agli altri due tasselli, sull'efficienza energetica si stima di raggiungere dei livelli di consumi energetici primari e finali superiori rispetto ai target 2030. Mentre, sulle emissioni,

**Su efficienza
e taglio delle emissioni
le proiezioni dell'Italia
non sono allineate
alle richieste europee**

L'Italia non tiene il ritmo sia sui target di riduzione per i settori non-Ets interessati dalla Effort Sharing Regulation (Esr), che fissa gli obiettivi al 2030, sia sugli assorbimenti di CO₂ (Lulucf, il regolamento Ue per l'uso del suolo).

Guardando poi agli altri Paesi, il Monitor Pniec rileva diverse criticità, a partire dall'efficienza energetica dove, a eccezione della Francia, lo sforzo a politiche correnti dell'Italia, come pure quello di Germania, Spagna e Paesi Bassi, risulta insufficiente per conseguire i rispettivi obiettivi nazionali. Sulle Fer, invece, le uniche che prevedono di centrare i target sono Italia e Spagna, con quest'ultima più avanti anche sulle emissioni con la Francia.

ONLINE

QUOTIDIANO NAZIONALE

17 gennaio 2025

<https://www.quotidiano.net/economia/ultimaora/obiettivi-climatici-ed-energetici-2030-ba82e78c>

Obiettivi climatici ed energetici 2030: rischi per la decarbonizzazione in Italia

Monitor Pniec avverte: emissioni e efficienza energetica a rischio. Necessario sistema di monitoraggio per obiettivi 2030.

Il raggiungimento dei **target climatici ed energetici al 2030** nel percorso di **decarbonizzazione dell'Italia** è a rischio, soprattutto per quanto riguarda le **emissioni di gas serra** e l'**efficienza energetica**. È quanto illustrato oggi dal gruppo di lavoro 'Monitor Pniec' di Agici - una boutique di ricerca e consulenza economico-strategica - nel convegno "Obiettivi Pniec al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese" che si è tenuto a Roma presso la sede del Gse.

Nell'ultimo aggiornamento del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima - che indica la strategia per la politica energetica e climatica nazionale al 2030 - il Monitor Pniec ha riscontrato un calo delle ambizioni iniziali per quanto riguarda rinnovabili, efficienza energetica ed emissioni.

"Alla luce delle sfide cruciali che rappresentano gli obiettivi di decarbonizzazione, a partire da quest'anno il Monitor Pniec intende implementare un sistema di monitoraggio, ideato per fornire alle aziende partner e alle istituzioni aggiornamenti periodici sullo stato di avanzamento verso gli obiettivi nazionali e comunitari in materia di energia e clima - spiega Agici - attraverso l'utilizzo di indicatori Smart - specifici, misurabili, available (disponibili), rilevanti, tempestivi. Un sistema innovativo e multidimensionale, attivo anche su base territoriale, che permette di rilevare tempestivamente le criticità e di individuare le possibili proposte di correzione di politiche che possano promuovere un efficace, rapido e giusto processo di decarbonizzazione dell'economia italiana".

FIRST online

17 gennaio 2025

<https://www.firstonline.info/obiettivi-pniec-al-2030-una-sfida-di-tutti-per-il-bene-del-paese-levento-agici-a-roma-il-16-gennaio-2025/>

“Obiettivi Pniec al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese”: l’evento Agici a Roma il 16 gennaio 2025

L'Italia ha rispettato i tempi europei, adottando il Pniec, pilastro della strategia climatica al 2030. La sfida di raggiungere gli obiettivi sarà al centro dell'evento del 16 gennaio 2025 all'Auditorium GSE di Roma, promosso da Agici



L'Italia si distingue tra i pochi Paesi europei ad aver rispettato i tempi dettati dall'Unione Europea, dotandosi del nuovo **Piano Nazionale Integrato Energia e Clima** (Pniec). Questo documento, vero e proprio **pilastro della strategia energetica e climatica al 2030**, traccia scenari e obiettivi anche per gli anni a venire.

Ma il gioco vero comincia ora: fissare i target è un conto, raggiungerli è tutta un'altra partita. Le risorse pubbliche, dopo la sbornia del superbonus, richiedono una gestione oculata; le rinnovabili continuano a incontrare resistenze locali; il quadro normativo e autorizzativo resta complicato e poco efficiente e la mobilità sostenibile, già in salita, si trova ora a fronteggiare l'agguerrita concorrenza cinese.

In questo contesto complesso, il gruppo di lavoro “Monitor Pniec” – composto da esperti della transizione energetica italiana – ha avanzato nel 2024 una serie di **proposte per centrare gli obiettivi al 2030** e sta sviluppando un sistema di monitoraggio multidimensionale per misurarne i progressi.

L'occasione per fare il punto sarà l'evento “**Obiettivi Pniec al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese**”, in programma **il 16 gennaio 2025 dalle 14:30 alle 18:00** presso l'**Auditorium Gse a Roma**, viale Maresciallo Pilsudski 92. Promosso da **Agici**, l'incontro riunirà rappresentanti delle istituzioni e operatori leader della transizione energetica per discutere le attività del Monitor e confrontarsi su come rendere il Pniec un progetto concreto. Tra i relatori, il presidente del Gse e l'amministratore delegato di Agici offriranno il loro contributo in un dialogo aperto e costruttivo.

FIRST online

17 gennaio 2025

<https://www.firstonline.info/italia-2030-obiettivi-climatici-ed-energetici-a-rischio-pniec-ridimensionato-emissioni-ed-efficienza-frenano-la-corsa/>

Italia 2030: obiettivi climatici ed energetici a rischio, Pniec ridimensionato. Emissioni ed efficienza frenano la corsa

Durante l'evento "Obiettivi Pniec al 2030" a Roma, organizzato dal gruppo Monitor Pniec di Agici, è emerso che l'Italia fatica a raggiungere gli obiettivi climatici ed energetici al 2030, con target rivisti al ribasso. Agici propone un nuovo sistema di monitoraggio per il Pniec



Il raggiungimento degli ambiziosi **obiettivi climatici ed energetici** fissati **per il 2030** è una sfida tutt'altro che semplice per l'**Italia**. A fronte di traguardi come la riduzione delle **emissioni** e il miglioramento dell'**efficienza energetica**, il nostro Paese si trova a dover affrontare diverse difficoltà, che sono state messe in luce durante l'evento "Obiettivi Pniec al 2030:

una sfida di tutti per il bene del Paese", organizzato a Roma dal gruppo di lavoro **Monitor Pniec di Agici**. Nonostante l'Italia abbia fatto dei progressi, i recenti aggiornamenti ai target indicano che ci sono ancora molte sfide da superare per restare al passo con le ambizioni europee.

Nel corso dell'incontro, è stata presentata l'analisi condotta dal Monitor Pniec sul **Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (Pniec), aggiornato di recente**. L'aggiornamento, frutto di un lungo processo di revisione e consultazione, ha portato a una **riformulazione degli obiettivi iniziali**. Come fa notare il Monitor Pniec di Agici, l'ultima revisione del documento, che indica la strategia per la politica energetica e climatica nazionale al 2030, ha visto una revisione verso il basso delle ambizioni in alcuni settori strategici, come le **energie rinnovabili**, l'**efficienza energetica** e le **emissioni di gas serra**.

Rinnovabili, emissioni ed efficienza: le nuove sfide dell'Italia per il 2030

Nel dettaglio, i **target** di penetrazione delle **fonti di energia rinnovabile (Fer)** nei consumi finali lordi di energia sono stati ridotti per i settori elettrico (dal 65% al 63%) e termico (dal 36,7% al 36%), mentre si prevede un incremento della quota di rinnovabili nel settore dei trasporti (dal 30,7% al 34%) e della quota di idrogeno verde nei consumi industriali (dal 42% al 54%).

Complessivamente, la revisione dei target settoriali comporta la riduzione della quota Fer sui consumi finali totali di energia al 2030, che passa da 40,5% a 39,4%, pur rimanendo superiore al di sopra dell'obiettivo dell'Unione europea, fissato al 38,7%.

D'altra parte, le proiezioni sull'**efficienza energetica** e le **emissioni di gas serra** (Ghg) indicano un **divario rispetto agli obiettivi europei**. L'efficienza energetica, in particolare, è una delle aree in cui l'Italia sembra non riuscire a rispettare i target europei, con consumi energetici previsti sia primari che finali superiori rispetto ai valori fissati per il 2030. Per quanto riguarda le emissioni, l'Italia non sembra essere in grado di rispettare gli obiettivi di riduzione per i settori non-Ets, previsti dalla Effort Sharing Regulation (Esr), né di raggiungere gli obiettivi sugli assorbimenti di CO2 legati all'uso del suolo e alla silvicoltura (Lulucf).

Europa al bivio energetico: chi raggiungerà gli obiettivi 2030?

L'analisi non si limita al solo caso italiano: a livello europeo, diversi Paesi stanno affrontando le stesse difficoltà. L'efficienza energetica risulta essere una delle criticità più comuni. Ad eccezione della **Francia**, le politiche adottate da Paesi come **Germania, Spagna, Paesi Bassi e Italia** non sembrano sufficienti per raggiungere i rispettivi obiettivi di riduzione dei consumi energetici primari e finali al 2030. D'altra parte, Italia e Spagna sono le uniche nazioni che puntano con fiducia a raggiungere i propri obiettivi per quanto riguarda le fonti rinnovabili, mentre per le emissioni dei settori Esr, solo Francia e Spagna sono sulla buona strada per centrare i rispettivi target.

Monitor Pniec: il nuovo sistema per seguire la decarbonizzazione

Di fronte a queste sfide, il Monitor Pniec ha annunciato l'introduzione di un **sistema di monitoraggio** innovativo. A partire da quest'anno, il sistema, basato su **indicatori Smart** (Specifici, Misurabili, Disponibili, Rilevanti e Tempestivi), consentirà di monitorare in modo continuo i **progressi verso gli obiettivi nazionali e comunitari** in materia di energia e clima. Questo strumento innovativo e multidimensionale avrà anche una dimensione territoriale, per permettere di individuare tempestivamente le criticità e proporre eventuali correzioni alle politiche, in modo da garantire un processo di decarbonizzazione efficace e giusto per l'economia italiana.

I commenti

"Le evidenze illustrate oggi dal Monitor Pniec mostrano come la strada verso la decarbonizzazione sia lunga e tortuosa, segnata da numerosi ostacoli: dalle forti opposizioni locali alle rinnovabili alla poca chiarezza del quadro legislativo e l'inefficienza dei processi autorizzativi", ha commentato **Marco Carta**, amministratore delegato di Agici. "Per questo motivo, è fondamentale che, nella strategia nazionale, all'individuazione dei target segua un rigoroso ed efficace processo di raggiungimento di questi ultimi. Attraverso il nostro sistema di monitoraggio, vogliamo dunque dare il nostro contributo per formulare proposte concrete sulla base di una valutazione costante degli avanzamenti di questo percorso fondamentale per il Paese".



16 gennaio 2024

<https://euroborSA.it/pniec-agici-target-2030.aspx>

Monitor PNIEC di AGICI: "Raggiungimento dei target climatici ed energetici 2030 a rischio per l'Italia"

L'evento "Obiettivi PNIEC al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese" ha permesso al gruppo di lavoro Monitor PNIEC di AGICI di illustrare l'analisi condotta sul Piano Nazionale Integrato Energia e Clima, che dimostrerebbe un ritardo del nostro Paese nel raggiungimento dei target climatici ed energetici al 2030.

Monitor PNIEC di AGICI: "Raggiungimento dei target climatici ed energetici 2030 a rischio per l'Italia"

L'ultima revisione del documento, che indica la strategia per la politica energetica e climatica nazionale al 2030, ha visto una modifica nelle ambizioni iniziali per quanto riguarda le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e le emissioni.

Per quanto riguarda le rinnovabili, sono stati rivisti al ribasso i target di penetrazione FER sui consumi finali lordi di energia per i settori elettrico (da 65% a 63%) e termico (da 36,7% a 36%), mentre si prevede un aumento della quota rinnovabile nei trasporti (da 30,7% a 34%) e della quota di idrogeno verde nei consumi industriali (da 42% a 54%). Complessivamente, la revisione dei target settoriali comporta la riduzione della quota FER sui consumi finali totali di energia al 2030, che passa da 40,5% a 39,4%, pur rimanendo superiore all'obiettivo UE (38,7%).

Al contrario, le proiezioni tracciate dal PNIEC su efficienza energetica ed emissioni GHG risultano non allineate agli obiettivi europei. Per quanto riguarda l'efficienza energetica, si stima infatti di raggiungere dei livelli di consumi energetici primari e finali superiori rispetto ai target 2030, mentre con riferimento alle emissioni, l'Italia non tiene il ritmo sia sui target di riduzione per i settori non-ETS ricadenti nella Effort Sharing Regulation (ESR), sia sugli assorbimenti di CO₂ (LULUCF).

Estendendo l'analisi a livello europeo, emerge come anche gli altri paesi stiano incontrando diverse criticità. La dimensione dell'efficienza energetica risulta comunemente la più critica: ad eccezione della sola Francia, lo sforzo a politiche correnti dell'Italia, insieme a quello di Germania, Spagna e Paesi Bassi risulta insufficiente per conseguire i rispettivi obiettivi nazionali di riduzione dei consumi primari e finali al 2030. Per quanto riguarda le FER, Italia e Spagna sono le uniche che prevedono di raggiungere gli obiettivi nazionali mentre sulle emissioni dei settori ESR, solo Francia e Spagna centreranno i rispettivi target.

Alla luce delle sfide cruciali che rappresentano gli obiettivi di decarbonizzazione, a partire da quest'anno il Monitor PNIEC intende implementare un sistema di monitoraggio, ideato per fornire alle aziende partner e alle Istituzioni aggiornamenti periodici sullo stato di avanzamento verso gli obiettivi nazionali e comunitari in materia di energia e clima, attraverso l'utilizzo di indicatori SMART - Specifici, Misurabili, Available (disponibili), Rilevanti, Tempestivi. Un sistema innovativo e multidimensionale, attivo anche su base territoriale, che permette di rilevare tempestivamente le criticità e di individuare così delle possibili proposte di correzione di politiche che possano promuovere un efficace, rapido e giusto processo di decarbonizzazione dell'economia italiana.

Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI, ha dichiarato: *"Le evidenze illustrate oggi dal Monitor PNIEC mostrano come la strada verso la decarbonizzazione sia lunga e tortuosa, segnata da numerosi ostacoli: dalle forti opposizioni locali alle rinnovabili alla poca chiarezza del quadro legislativo e l'inefficienza dei processi autorizzativi. Per questo motivo, è fondamentale che, nella strategia nazionale, all'individuazione dei target segua un rigoroso ed efficace processo di raggiungimento di questi ultimi. Attraverso il nostro sistema di monitoraggio, vogliamo dunque dare il nostro contributo per formulare proposte concrete sulla base di una valutazione costante degli avanzamenti di questo percorso fondamentale per il Paese."*

17 gennaio 2025

<https://www.affaritaliani.it/economia/notizie-aziende/agici-presentato-monitoraggio-criticita-obiettivi-pniec-2030-952565.html>

AGICI: presentato il monitoraggio sulle criticità degli obiettivi PNIEC al 2030

Carta (AGICI): "Attraverso il nostro sistema di monitoraggio, vogliamo dunque dare il nostro contributo per formulare proposte concrete sulla base di una valutazione costante"

La strada verso la **decarbonizzazione** in Italia si presenta irta di ostacoli, con il raggiungimento dei target climatici ed energetici fissati per il 2030 messo seriamente in discussione. Questa è la conclusione emersa durante l'evento organizzato oggi dal gruppo **Monitor PNIEC** di **AGICI**, dal titolo "**Obiettivi PNIEC al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese**", tenutosi ieri presso la sede del **GSE** a Roma.

L'incontro ha visto la partecipazione di esperti del settore. **Marco Carta**, Amministratore Delegato di **AGICI**, ha introdotto le criticità e le proposte emerse dall'analisi del **Monitor PNIEC**. **Barbara Antonioli Mantegazzini**, Direttrice del **Monitor PNIEC**, ha illustrato il percorso per raggiungere gli obiettivi al 2030, mentre **Giuseppe Argirò** (CVA) e **Simone Nisi** (Edison) hanno discusso lo stato delle tecnologie per la transizione energetica. Le conclusioni sono state affidate a **Edoardo De Luca**, Direttore Generale di **Elettricità Futura**.

Durante l'incontro è stata presentata un'analisi approfondita del **Piano Nazionale Integrato Energia e Clima** (PNIEC) alla luce della recente revisione del testo. Il **Monitor PNIEC** di **AGICI** ha sottolineato come, nonostante alcuni progressi, permangano significative criticità, specialmente in materia di emissioni e di efficienza energetica.

L'ultima revisione del **PNIEC** ha comportato una modifica delle ambizioni iniziali, con target settoriali che appaiono meno stringenti per alcune aree. Nel settore delle **energie rinnovabili**, ad esempio, i nuovi obiettivi prevedono una leggera riduzione della quota di penetrazione delle **FER** nei consumi finali lordi di energia per il settore elettrico, che scende dal 65% al 63%, e per il settore termico, con un calo dal 36,7% al 36%.

Tuttavia, la revisione introduce un aumento della quota di **energia rinnovabile** nei trasporti, che passa dal 30,7% al 34%, e della quota di idrogeno verde destinata ai consumi industriali, che viene incrementata dal 42% al 54%. Complessivamente, la quota di **FER** sui consumi finali totali di energia al **2030** si attesterà al 39,4%, un valore leggermente inferiore rispetto al precedente target del 40,5% ma comunque superiore all'obiettivo fissato dall'**Unione Europea**, pari al 38,7%.

Nonostante i progressi nel settore delle rinnovabili, le proiezioni relative all'efficienza energetica e alle emissioni di **gas serra** (GHG) non sono altrettanto incoraggianti. Per l'**efficienza energetica**, si prevede infatti che i consumi energetici primari e finali siano superiori rispetto ai target stabiliti per il **2030**. Inoltre, per quanto riguarda le emissioni di gas serra, l'Italia fatica a mantenere il ritmo richiesto sia per i settori non inclusi nel sistema **ETS**, regolati dalla **Effort Sharing Regulation** (ESR), sia per quanto concerne gli assorbimenti di CO₂ legati agli usi del suolo e alla gestione delle foreste (LULUCF).

A livello europeo, le difficoltà italiane si inseriscono in un contesto di criticità generalizzata. Anche altri Paesi come **Germania, Francia, Spagna e Paesi Bassi** stanno incontrando ostacoli nel perseguire i rispettivi obiettivi. L'efficienza energetica si conferma il settore più problematico: a eccezione della **Francia**, nessuno di questi Paesi è sulla buona strada per ridurre i consumi primari e finali di energia entro il 2030. Per quanto riguarda le rinnovabili, solo Italia e Spagna sembrano in grado di centrare gli obiettivi nazionali, mentre sulle emissioni dei settori **ESR** solo **Francia e Spagna** sono allineate ai target prefissati.

Per supportare il raggiungimento dei target e fornire strumenti di analisi efficaci, il **Monitor PNIEC** di **AGICI** ha annunciato l'implementazione di un nuovo sistema di monitoraggio basato su indicatori **SMART**, cioè **Specifici, Misurabili, Disponibili, Rilevanti e Tempestivi**. Questo sistema multidimensionale, operativo anche su base territoriale, permetterà di rilevare tempestivamente le criticità e di suggerire interventi mirati per promuovere una decarbonizzazione rapida ed equa.

*“La strada verso la decarbonizzazione è lunga e tortuosa, segnata da numerosi ostacoli: dalle forti opposizioni locali alle rinnovabili alla poca chiarezza del quadro legislativo e l'inefficienza dei processi autorizzativi”, ha dichiarato **Marco Carta**, Amministratore Delegato di **AGICI**. “Per questo motivo, è fondamentale che, nella strategia nazionale, all'individuazione dei target segua un rigoroso ed efficace processo di raggiungimento di questi ultimi. Attraverso il nostro sistema di monitoraggio, vogliamo dunque dare il nostro contributo per formulare proposte concrete sulla base di una valutazione costante degli avanzamenti di questo percorso fondamentale per il Paese”.*

Il sistema di monitoraggio **SMART** mira non solo a identificare le problematiche ma anche a proporre soluzioni efficaci per superarle, offrendo uno strumento prezioso per aziende e istituzioni impegnate nel percorso di **transizione energetica**. L'evento di ieri si chiude con un messaggio chiaro: **la decarbonizzazione non è un obiettivo opzionale**, ma un impegno imprescindibile per il futuro dell'Italia e del pianeta. Restano da affrontare sfide significative, ma con strumenti adeguati e un monitoraggio costante, il percorso verso il 2030 potrebbe essere reso più concreto e realizzabile.

L'intervista di *affaritaliani* a Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI

"La conferenza è stata organizzata per riunire tutti gli attori dell'ecosistema, incluse imprese, associazioni e pubbliche amministrazioni a livello nazionale, regionale e locale, con uno sguardo anche al contesto internazionale. Si è discusso delle sfide per raggiungere gli obiettivi al 2030, analizzando il quadro emerso dalla recente COP e i possibili impatti dei cambiamenti nell'amministrazione statunitense. Gli obiettivi sulle rinnovabili appaiono i più raggiungibili, grazie agli investimenti privati, ma servirà maggiore attenzione per l'efficienza energetica degli edifici e per la mobilità sostenibile, dove gli investimenti gravano soprattutto su famiglie e imprese. Nei prossimi anni, sarà fondamentale mantenere una visione condivisa e assicurare la collaborazione tra privati, finanza pubblica e territori per superare le complessità", ha dichiarato **Marco Carta**, Amministratore Delegato di **AGICI**, ai microfoni di *affaritaliani*.

L'intervista di *affaritaliani* a Barbara Antonioli Mantegazzini, Direttrice Monitor PNIEC di AGICI

Barbara Antonioli Mantegazzini, Direttrice Monitor PNIEC di **AGICI**, ai microfoni di *affaritaliani*, ha commentato: *"L'importanza del Monitor sta nel garantire un monitoraggio strutturato e sistematico del PNIEC fino al 2030. Questo è essenziale perché l'attuazione delle politiche pubbliche, cioè la messa a terra delle azioni, genera conseguenze che devono essere valutate in termini di efficienza ed efficacia, permettendo di comprenderne l'evoluzione. Il progetto intende essere propositivo e complementare, approfondendo aspetti poco indagati e arricchendo il lavoro già esistente. Attraverso la coprogettazione e la comunicazione con i partner, sarà possibile validare gli indicatori scelti, garantendo l'accuratezza dei dati e fornendo analisi affidabili per sostenere le decisioni politiche"*.

L'intervista di *affaritaliani* a Paolo Arrigoni, Presidente di GSE

*"Il monitoraggio della transizione energetica va oltre la semplice crescita delle rinnovabili e dell'efficienza energetica. Nel 2024, il fotovoltaico ha visto una crescita significativa, con 6,3 GW di capacità installata e 280.000 nuovi impianti, nonostante una riduzione del 25% negli impianti a causa del Superbonus. Questo aumento di capacità del 20% riflette miglioramenti nei processi autorizzativi e nell'installazione di impianti di grande scala. Il monitoraggio coinvolge 30 meccanismi di incentivazione per rinnovabili, efficienza energetica e mobilità sostenibile, con circa 15 miliardi di euro distribuiti nel 2024. Il ruolo dell'ente è evoluto da gestore a facilitatore della transizione, supportando il ministero e oltre 1.500 amministrazioni pubbliche, tra cui 4.800 comuni", ha aggiunto **Paolo Arrigoni**, Presidente di **GSE**, ai microfoni di *affaritaliani*.*

***Arrigoni** ha concluso: "L'ente sta anche rafforzando il supporto alle imprese con formazione e assistenza, collaborando con settori chiave come acciaio, carta, cemento, vetro e ceramica. Infine, sta investendo nella promozione della cultura della sostenibilità, con iniziative come il programma "GSE incontra il territorio", che coinvolge direttamente studenti, sindaci e amministrazioni locali".*

L'intervista di *affaritaliani* a Raimondi (Regione Emilia-Romagna), Barbarisi (Montello), Rousseau (Snam) e De Falco (Regione Campania)

*"Siamo qui per parlare delle azioni che stiamo intraprendendo per rispettare gli obiettivi della strategia nazionale e contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei in materia di clima ed energia". Come ha affermato **Attilio Raimondi**, Responsabile per l'attuazione del **Piano Energetico Regionale** della **Regione Emilia-Romagna**: "Le scelte che dobbiamo fare sono difficili, ma devono essere concrete e mirate, evitando di mettere in difficoltà le aziende esistenti". La **transizione energetica** è una sfida complessa e costosa, che richiede l'impegno di tutti. È fondamentale, infatti, lavorare insieme per affrontare le tematiche più rilevanti, come l'innovazione tecnologica, e coinvolgere le nostre aziende e università in un percorso collaborativo per anticipare **nuovi modi di produrre e consumare energia**.*

***Barbara Barbarisi**, Direttore Nuovi Progetti, Innovazione e Sostenibilità di **Montello**, ha sottolineato il contributo significativo della sua azienda nella decarbonizzazione: "Le attività di recupero del metano e dell'anidride carbonica nel biogas, così come il riciclo degli imballaggi in plastica, contribuiscono in maniera molto importante agli obiettivi di decarbonizzazione che l'Italia si è imposta per il 2040". In effetti, la **decarbonizzazione** è un obiettivo chiave, e le aziende sono chiamate a giocare un ruolo centrale. Tuttavia, le scelte in questo ambito devono sempre essere improntate alla concretezza e alla sostenibilità, tenendo conto delle realtà esistenti.*

Xavier Rousseau, Responsabile Corporate Strategy and Market Analysis di **Snam**, ha illustrato la strategia dell'azienda per portare la transizione energetica nel sistema italiano. *"Snam si sta concentrando su tre principali vettori energetici: il biometano, l'idrogeno e la cattura, il trasporto e lo stoccaggio della CO2"*, ha dichiarato. Questi ambiti sono fondamentali per il **futuro energetico** del nostro Paese, e l'integrazione di queste tecnologie nelle infrastrutture esistenti è una priorità. Infine, **Francesca De Falco**, Responsabile **UOD Energia** della **Regione Campania**, ha evidenziato l'impegno della sua regione per la transizione energetica, affermando: *"Proteggere il nostro paesaggio e la nostra agricoltura significa autorizzare impianti da fonti rinnovabili, soprattutto quelli di grandi dimensioni"*. La **Campania** è una delle regioni che sta **avanzando rapidamente** in questo processo, puntando su impianti che possano rispondere alle sfide della transizione energetica.



16 gennaio 2025

<https://arenadigitale.it/2025/01/16/decarbonizzazione-a-rischio-i-target-al-2030-da-agici-un-nuovo-sistema-di-monitoraggio-sugli-obiettivi-pniec/>

Decarbonizzazione, a rischio i target al 2030, da AGICI un nuovo sistema di monitoraggio sugli obiettivi PNIEC

Il raggiungimento dei target climatici ed energetici al 2030 per l'Italia è a rischio, soprattutto per quanto riguarda le emissioni e l'efficienza energetica. È quanto illustrato oggi dal gruppo di lavoro **Monitor PNIEC** di **AGICI** nel corso dell'evento "Obiettivi PNIEC al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese" che si è tenuto a Roma presso la sede del GSE.

In questa occasione è stata illustrata l'**analisi** che il Monitor PNIEC ha condotto sul **Piano Nazionale Integrato Energia e Clima** alla luce dell'ultimo aggiornamento del testo che, a seguito del lungo percorso di revisione e consultazione a cui il gruppo di lavoro stesso ha preso parte, ha portato a una riformulazione degli obiettivi individuati inizialmente. Come fa notare il Monitor PNIEC di AGICI, l'ultima revisione del documento, che indica la strategia per la politica energetica e climatica nazionale al 2030, ha visto una **modifica nelle ambizioni iniziali per quanto riguarda le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e le emissioni**.

Per quanto riguarda le **rinnovabili**, sono stati **rivisti al ribasso i target di penetrazione FER** sui consumi finali lordi di energia per i settori elettrico (da 65% a 63%) e termico (da 36,7% a 36%), mentre si prevede un aumento della quota rinnovabile nei trasporti (da 30,7% a 34%) e della quota di idrogeno verde nei consumi industriali (da 42% a 54%). Complessivamente, la revisione dei target settoriali comporta la riduzione della quota FER sui consumi finali totali di energia al 2030, che passa da 40,5% a 39,4%, **pur rimanendo superiore all'obiettivo UE (38,7%)**.

Al contrario, **le proiezioni tracciate dal PNIEC su efficienza energetica ed emissioni GHG risultano non allineate agli obiettivi europei**. Per quanto riguarda l'efficienza energetica, si stima infatti di raggiungere dei livelli di consumi energetici primari e finali superiori rispetto ai target 2030, mentre con riferimento alle emissioni, l'Italia non tiene il ritmo sia sui target di riduzione per i settori non-ETS ricadenti nella Effort Sharing Regulation (ESR), sia sugli assorbimenti di CO₂ (LULUCF).

Estendendo l'analisi a livello europeo, emerge come anche **gli altri paesi stiano incontrando diverse criticità. La dimensione dell'efficienza energetica risulta comunemente la più critica**: ad eccezione della sola Francia, lo sforzo a politiche correnti dell'Italia, insieme a quello di Germania, Spagna e Paesi Bassi risulta insufficiente per conseguire i rispettivi obiettivi nazionali di riduzione dei consumi primari e finali al 2030. Per quanto riguarda le **FER, Italia e Spagna sono le uniche** che prevedono di raggiungere gli obiettivi nazionali mentre **sulle emissioni dei settori ESR, solo Francia e Spagna centeranno i rispettivi target**.

Alla luce delle sfide cruciali che rappresentano gli obiettivi di decarbonizzazione, a partire da quest'anno il Monitor PNIEC intende implementare un **sistema di monitoraggio**, ideato per fornire alle aziende partner e alle Istituzioni aggiornamenti periodici sullo stato di avanzamento verso gli obiettivi nazionali e comunitari in materia di energia e clima, attraverso l'utilizzo di **indicatori SMART** - Specifici, Misurabili, Available (disponibili), Rilevanti, Tempestivi. Un sistema **innovativo e multidimensionale**, attivo anche su base territoriale, che permette di rilevare tempestivamente le criticità e di individuare così delle possibili proposte di correzione di politiche che possano promuovere un efficace, rapido e giusto processo di decarbonizzazione dell'economia italiana.

*"Le evidenze illustrate oggi dal Monitor PNIEC mostrano come la strada verso la decarbonizzazione sia lunga e tortuosa, segnata da numerosi ostacoli: dalle forti opposizioni locali alle rinnovabili alla poca chiarezza del quadro legislativo e l'inefficienza dei processi autorizzativi - ha commentato **Marco Carta, amministratore delegato di AGICI** - Per questo motivo, è fondamentale che, nella strategia nazionale, all'individuazione dei target segua un rigoroso ed efficace processo di raggiungimento di questi ultimi. Attraverso il nostro sistema di monitoraggio, vogliamo dunque dare il nostro contributo per formulare proposte concrete sulla base di una valutazione costante degli avanzamenti di questo percorso fondamentale per il Paese".*

nuove cronache

16 gennaio 2025

https://nuovecronache.com/clima-italia-a-rischio-di-non-raggiungere-i-target-energetici-al-2030/#google_vignette

Clima: Italia a rischio di non raggiungere i target energetici al 2030

L'Italia si trova di fronte a un bivio cruciale per il futuro del suo paesaggio energetico e ambientale. Il cammino verso la decarbonizzazione, imposto da rigidi target climatici previsti per il 2030, appare insidioso e incerto. A rivelarlo è uno studio recente condotto dal gruppo di lavoro Monitor Pniec di Agici, presentato durante l'evento tenutosi a Roma presso la sede del Gse, intitolato "Obiettivi Pniec al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese".

Il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (Pniec), che delinea le strategie dell'Italia per un'economia più verde e sostenibile entro il 2030, mostra segni di incertezza. Secondo la ricerca di Agici, ci sarebbe stata una riduzione delle ambizioni italiane iniziali, particolarmente in termini di sviluppo delle energie rinnovabili, miglioramento dell'efficienza energetica e riduzione delle emissioni di gas serra.

Agici ha espresso seria preoccupazione per il rallentamento degli investimenti e delle politiche attive in questi settori cruciali. L'aggiornamento del Pniec evidenzia che il percorso verso la riduzione delle emissioni e l'incremento dell'efficienza energetica sta perdendo slancio, rischiando di non solo compromettere gli obiettivi nazionali, ma anche di allontanarsi dagli impegni internazionali assunti con l'Accordo di Parigi.

Per contrastare questa tendenza e rafforzare il monitoraggio dell'avanzamento verso gli obiettivi prefissati, dal 2023 Agici ha iniziato a implementare un sistema di monitoraggio SMART (Specifico, Misurabile, Disponibile, Rilevante, Tempestivo). Tale sistema, di carattere innovativo e operante anche a livello territoriale, è stato progettato per fornire dati puntuali e affidabili sul progresso delle politiche di decarbonizzazione, e al contempo individuare prontamente eventuali criticità.

Questo approccio multidimensionale apre la via verso una maggiore trasparenza e reattività nell'adattamento delle politiche nazionali. L'obiettivo è assicurare che le azioni intraprese siano in grado di spingere con decisione l'Italia verso una trasformazione energetica equa e efficace, salvaguardando al contempo l'ambiente.

Il tavolo del convegno ha visto la partecipazione di vari esperti, aziende del settore energetico, rappresentanti istituzionali e attivisti, che hanno dibattuto sulle possibili strade per recuperare il terreno perduto e garantire il raggiungimento degli impegnativi target del 2030. L'esito di queste discussioni sarà cruciale per delineare le future politiche energetiche del paese.

In questo scenario, la ricerca di Agici si rivela uno strumento fondamentale per comprendere le difficoltà incontrate fino ad ora e per spianare la strada a decisioni informate e strategicamente valide, capaci di ricondurre l'Italia sul sentiero di una transizione energetica sostenibile e di successo. Nel complesso, la sfida del decennio richiede un impulso rinnovato e un impegno condiviso, che lega inescindibilmente il benessere futuro del paese al raggiungimento degli obiettivi del Pniec.



17 gennaio 2025

<https://www.staffettaonline.com/articolo.aspx?id=392403>

Pniec, Agici: bene sulle rinnovabili, male su efficienza ed emissioni Il convegno ieri al Gse

A politiche correnti, l'Italia non raggiungerà i suoi obiettivi al 2030 per la riduzione delle emissioni e l'efficienza. Gli scenari indicano invece che l'Italia raggiungerà il target del Piano energia e clima per quanto riguarda la penetrazione delle rinnovabili.

Rispetto alla bozza del Pniec del 2023, nell'aggiornamento definitivo, inviato a Bruxelles nei tempi previsti a giugno del 2024 (v. [Staffetta 01/07/24](#)), il governo ha rivisto al ribasso gli obiettivi di rinnovabili termiche ed elettriche, mentre ha modificato al rialzo quelli nei trasporti e sull'idrogeno. Nel Pniec 2024, inoltre, si accorciano gli obiettivi di riduzione dei consumi di energia e aumentano i tagli delle emissioni di CO₂ nei settori Ets ed Effort Sharing, mentre diminuiscono gli assorbimenti Lulucf.

È quanto illustrato ieri dal gruppo di lavoro "monitor Pniec" di Agici nel corso dell'evento "Obiettivi Pniec al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese" che si è tenuto a Roma presso la sede del Gse.

Al convegno organizzato da Agici sono intervenuti Paolo Arrigoni (presidente Gse), Marco Carta (ad Agici), Barbara Antonioli (direttrice Monitor Pniec Agici), Federica Fricano (direttrice Affari europei in materia ambientale Mase v. [notizia a parte](#)), Federica De Falco (responsabile Uod Energia Regione Campania), Attilio Raimondi (responsabile Piano energetico Regione Emilia-Romagna), Giuseppe Argirò (ad Cva), Simone Nisi (direttore Affari istituzionali Edison), Barbara Barbarisi (direttrice Nuovi progetti Montello), Xavier Rousseau (responsabile Corporate Strategy and Market Analysis Snam), Luca Marchisio (responsabile Strategia di sistema Terna v. [notizia a parte](#)), Edoardo De Luca (DG Elettricità Futura).

In questa occasione è stata illustrata l'analisi che il Monitor Pniec ha condotto sul Piano nazionale integrato energia e clima alla luce dell'ultimo aggiornamento del testo che, a seguito del lungo percorso di revisione e consultazione a cui il gruppo di lavoro stesso ha preso parte, ha portato a una riformulazione degli obiettivi individuati inizialmente. Come fa notare il Monitor Pniec di Agici, l'ultima revisione del documento, che indica la strategia per la politica energetica e climatica nazionale al 2030, ha visto una modifica nelle ambizioni iniziali per quanto riguarda le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e le emissioni.

Per quanto riguarda le rinnovabili, sono stati rivisti al ribasso i target di penetrazione Fer sui consumi finali lordi di energia per i settori elettrico (da 65% a 63%) e termico (da 36,7% a 36%), mentre si prevede un aumento della quota rinnovabile nei trasporti (da 30,7% a 34%) e della quota di idrogeno verde nei consumi industriali (da 42% a 54%). Complessivamente, la revisione dei target settoriali comporta la riduzione della quota Fer sui consumi finali totali di energia al 2030, che passa da 40,5% a 39,4%, pur rimanendo superiore all'obiettivo UE (38,7%).

Al contrario, le proiezioni tracciate dal Pniec su efficienza energetica ed emissioni Ghg risultano non allineate agli obiettivi europei. Per quanto riguarda l'efficienza energetica, si stima infatti di raggiungere dei livelli di consumi energetici primari e finali superiori rispetto ai target 2030, mentre con riferimento alle emissioni, l'Italia non tiene il ritmo sia sui target di riduzione per i settori non-Ets ricadenti nella Effort Sharing Regulation (Esr), sia sugli assorbimenti di CO₂ (Lulucf).

Estendendo l'analisi a livello europeo, emerge come anche gli altri paesi stiano incontrando diverse criticità. La dimensione dell'efficienza energetica risulta comunemente la più critica: ad eccezione della sola Francia, lo sforzo a politiche correnti dell'Italia, insieme a quello di Germania, Spagna e Paesi Bassi risulta insufficiente per conseguire i rispettivi obiettivi nazionali di riduzione dei consumi primari e finali al 2030. Per quanto riguarda le Fer, Italia e Spagna sono le uniche che prevedono di raggiungere gli obiettivi nazionali mentre sulle emissioni dei settori Esr, solo Francia e Spagna centeranno i rispettivi target.

Alla luce delle sfide cruciali che rappresentano gli obiettivi di decarbonizzazione, a partire da quest'anno il Monitor Pniec intende implementare un sistema di monitoraggio, ideato per fornire alle aziende partner e alle Istituzioni aggiornamenti

periodici sullo stato di avanzamento verso gli obiettivi nazionali e comunitari in materia di energia e clima, attraverso l'utilizzo di indicatori Smart – Specifici, Misurabili, Available (disponibili), Rilevanti, Tempestivi. Un sistema innovativo e multidimensionale, attivo anche su base territoriale, che permette di rilevare tempestivamente le criticità e di individuare così delle possibili proposte di correzione di politiche che possano promuovere un efficace, rapido e giusto processo di decarbonizzazione dell'economia italiana.

"Le evidenze illustrate oggi dal Monitor Pniec mostrano come la strada verso la decarbonizzazione sia lunga e tortuosa, segnata da numerosi ostacoli: dalle forti opposizioni locali alle rinnovabili alla poca chiarezza del quadro legislativo e l'inefficienza dei processi autorizzativi", ha commentato Marco Carta, amministratore delegato di Agic. "Per questo motivo, è fondamentale che, nella strategia nazionale, all'individuazione dei target segua un rigoroso ed efficace processo di raggiungimento di questi ultimi. Attraverso il nostro sistema di monitoraggio, vogliamo dunque dare il nostro contributo per formulare proposte concrete sulla base di una valutazione costante degli avanzamenti di questo percorso fondamentale per il Paese".

© Riproduzione riservata

QUOTIDIANO ENERGIA

<https://www.quotidianoenergia.it/module/news/page/entry/id/514137>

17 gennaio 2025

Pniec, Agici: su efficienza ed emissioni non in linea con obiettivi Ue

Il monitor sul Piano: meglio i target Fer, criticità anche per altri Paesi. De Falco (Campania): “Su aree idonee aspettiamo i magistrati”



Un momento dell'incontro (foto di Agici)

Non è detto che l'Italia riesca a centrare gli obiettivi climatici ed energetici europei al 2030 previsti dal Fit for 55 e dal RepowerEu: l'aggiornamento del Pniec rivede diversi target al ribasso rispetto alla bozza 2023 per Fer, efficienza ed emissioni ma dei tre segmenti solo per le rinnovabili verranno raggiunti gli obiettivi Ue. Sono alcuni dei dati illustrati dal gruppo di lavoro di Agici nel corso dell'evento “Obiettivi Pniec al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese”, che si è tenuto il 16 gennaio a Roma presso la sede del Gse.

ESG  NEWS

16 gennaio 2025

<https://esgnews.it/environmental/pniec-a-rischio-obiettivi-climatici-al-2030-agici-lancia-sistema-monitoraggio-dei-target/>

PNIEC, a rischio obiettivi climatici al 2030, Agici lancia sistema monitoraggio dei target

Il raggiungimento dei **target climatici ed energetici al 2030 per l'Italia è a rischio**, soprattutto per quanto riguarda le emissioni e l'efficienza energetica. È quanto illustrato dal gruppo di lavoro **Monitor PNIEC** di Agici nel corso dell'evento *Obiettivi PNIEC al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese* che si è tenuto a Roma presso la sede del GSE.

In questa occasione è stata illustrata l'analisi che il Monitor PNIEC ha condotto sul **Piano Nazionale Integrato Energia e Clima** alla luce dell'ultimo aggiornamento del testo che, a seguito del lungo percorso di revisione e consultazione a cui il gruppo di lavoro stesso ha preso parte, ha portato a una riformulazione degli obiettivi individuati inizialmente. Come fa notare il Monitor PNIEC di Agici, l'ultima revisione del documento, che indica la strategia per la politica energetica e climatica nazionale al 2030, ha visto una modifica nelle ambizioni iniziali per quanto riguarda le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e le emissioni.

In merito alle **rinnovabili**, sono stati rivisti al ribasso i target di penetrazione FER sui consumi finali lordi di energia per i settori elettrico (da 65% a 63%) e termico (da 36,7% a 36%), mentre si prevede un aumento della quota rinnovabile nei trasporti (da 30,7% a 34%) e della quota di idrogeno verde nei consumi industriali (da 42% a 54%). Complessivamente, la revisione dei target settoriali comporta la **riduzione della quota FER sui consumi finali totali di energia al 2030**, che passa da 40,5% a 39,4%, pur rimanendo superiore all'obiettivo UE (38,7%).

Al contrario, le proiezioni tracciate dal PNIEC su **efficienza energetica ed emissioni GHG** risultano non allineate agli obiettivi europei. Per quanto riguarda l'efficienza energetica, si stima infatti di raggiungere dei livelli di consumi energetici primari e finali superiori rispetto ai target 2030, mentre con riferimento alle emissioni, l'Italia non tiene il ritmo sia sui target di riduzione per i **settori non-ETS** ricadenti nella Effort Sharing Regulation (ESR), sia sugli assorbimenti di CO₂ (LULUCF).

Estendendo l'analisi a livello europeo, emerge come **anche gli altri paesi stiano incontrando diverse criticità**. La dimensione dell'efficienza energetica risulta comunemente la più critica: ad eccezione della sola Francia, lo sforzo a politiche correnti dell'Italia, insieme a quello di Germania, Spagna e Paesi Bassi risulta insufficiente per conseguire i rispettivi obiettivi nazionali di riduzione dei consumi primari e finali al 2030. Per quanto riguarda le FER, Italia e Spagna sono le uniche che prevedono di traghettare gli obiettivi nazionali mentre sulle emissioni dei settori ESR, solo Francia e Spagna centeranno i rispettivi target.

Alla luce delle sfide cruciali che rappresentano gli obiettivi di decarbonizzazione, a partire da quest'anno il Monitor PNIEC intende implementare un **sistema di monitoraggio**, ideato per fornire alle aziende partner e alle Istituzioni aggiornamenti periodici sullo **stato di avanzamento verso gli obiettivi nazionali e comunitari in materia di energia e clima**, attraverso l'utilizzo di indicatori SMART - Specifici, Misurabili, Available (disponibili), Rilevanti, Tempestivi. Un sistema innovativo e multidimensionale, attivo anche su base territoriale, che permette di rilevare tempestivamente le criticità e di individuare così delle possibili proposte di correzione di politiche che possano promuovere un efficace, rapido e giusto processo di decarbonizzazione dell'economia italiana.

“Le evidenze illustrate oggi dal Monitor PNIEC mostrano come la strada verso la decarbonizzazione sia lunga e tortuosa, segnata da numerosi ostacoli: dalle forti opposizioni locali alle rinnovabili alla poca chiarezza del quadro legislativo e l'inefficienza dei processi autorizzativi”, ha commentato **Marco Carta**, Amministratore Delegato di Agici. “Per questo motivo, è fondamentale che, nella strategia nazionale, all'individuazione dei target segua un rigoroso ed efficace processo di raggiungimento di questi ultimi. Attraverso il nostro sistema di monitoraggio, vogliamo dunque dare il nostro contributo per formulare proposte concrete sulla base di una valutazione costante degli avanzamenti di questo percorso fondamentale per il Paese”.

16 gennaio 2025

<https://www.alternativasostenibile.it/articolo/decarbonizzazione-analisi-agici-rischio-i-target-al-2030>

Decarbonizzazione, analisi AGICI: a rischio i target al 2030

Con l'ultima revisione del PNIEC verranno raggiunti gli obiettivi UE solo per le rinnovabili. Le criticità si riscontrano a livello europeo: anche Germania, Francia, Spagna e Paesi Bassi risultano in ritardo sui rispettivi target. Il Monitor PNIEC di AGICI lancia il monitoraggio "SMART" per analizzare il percorso di avanzamento verso gli obiettivi di decarbonizzazione.

Il raggiungimento dei target climatici ed energetici al 2030 per l'Italia è a rischio, soprattutto per quanto riguarda le emissioni e l'efficienza energetica. È quanto illustrato oggi dal gruppo di lavoro Monitor PNIEC di AGICI nel corso dell'evento "Obiettivi PNIEC al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese" che si è tenuto a Roma presso la sede del GSE. In questa occasione è stata illustrata l'**analisi che il Monitor PNIEC ha condotto sul Piano Nazionale Integrato Energia e Clima alla luce dell'ultimo aggiornamento del testo** che, a seguito del lungo percorso di revisione e consultazione a cui il gruppo di lavoro stesso ha preso parte, ha portato a una riformulazione degli obiettivi individuati inizialmente. Come fa notare il Monitor PNIEC di AGICI, l'ultima revisione del documento, che indica la strategia per la **politica energetica e climatica nazionale al 2030**, ha visto una modifica nelle ambizioni iniziali per quanto riguarda le **energie rinnovabili**, l'**efficienza energetica** e le **emissioni**.

Per quanto riguarda le rinnovabili, sono stati rivisti al ribasso i target di penetrazione FER sui consumi finali lordi di energia per i settori elettrico (da 65% a 63%) e termico (da 36,7% a 36%), mentre si prevede un aumento della quota rinnovabile nei trasporti (da 30,7% a 34%) e della quota di idrogeno verde nei consumi industriali (da 42% a 54%). Complessivamente, la revisione dei target settoriali comporta la riduzione della quota FER sui consumi finali totali di energia al 2030, che passa da 40,5% a 39,4%, pur rimanendo superiore all'obiettivo UE (38,7%).

Al contrario, **le proiezioni tracciate dal PNIEC su efficienza energetica ed emissioni GHG risultano non allineate agli obiettivi europei**. Per quanto riguarda l'efficienza energetica, si stima infatti di raggiungere dei livelli di consumi energetici primari e finali superiori rispetto ai target 2030, mentre con riferimento alle emissioni, l'Italia non tiene il ritmo sia sui target di riduzione per i settori non-ETS ricadenti nella Effort Sharing Regulation (ESR), sia sugli assorbimenti di CO2 (LULUCF).

Estendendo l'analisi a livello europeo, emerge come anche gli altri paesi stiano incontrando diverse criticità. La dimensione dell'**efficienza energetica** risulta comunemente la più critica: ad eccezione della sola Francia, lo sforzo a politiche correnti dell'Italia, **insieme** a quello di Germania, Spagna e Paesi Bassi risulta insufficiente per conseguire i rispettivi obiettivi nazionali di **riduzione dei consumi primari** e finali al 2030. Per quanto riguarda le FER, Italia e Spagna sono le uniche che prevedono di raggiungere gli obiettivi nazionali mentre sulle emissioni dei settori ESR, solo Francia e Spagna centreranno i rispettivi target.

Alla luce delle sfide cruciali che rappresentano gli **obiettivi di decarbonizzazione**, a partire da quest'anno il Monitor PNIEC intende implementare un sistema di monitoraggio, ideato per fornire alle aziende partner e alle Istituzioni aggiornamenti periodici sullo stato di avanzamento verso gli obiettivi nazionali e comunitari in materia di energia e clima, attraverso l'utilizzo di indicatori SMART - Specifici, Misurabili, Available (disponibili), Rilevanti, Tempestivi. Un sistema innovativo e multidimensionale, attivo anche su base territoriale, che permette di rilevare tempestivamente le criticità e di individuare così delle possibili proposte di correzione di politiche che possano promuovere un efficace, rapido e giusto processo di decarbonizzazione dell'economia italiana.

Alla luce delle sfide cruciali che rappresentano gli **obiettivi di decarbonizzazione**, a partire da quest'anno il Monitor PNIEC intende implementare un sistema di monitoraggio, ideato per fornire alle aziende partner e alle Istituzioni aggiornamenti periodici sullo stato di avanzamento verso gli obiettivi nazionali e comunitari in materia di energia e clima, attraverso l'utilizzo di indicatori SMART - Specifici, Misurabili, Available (disponibili), Rilevanti, Tempestivi. Un sistema innovativo e multidimensionale, attivo anche su base territoriale, che permette di rilevare tempestivamente le criticità e di individuare così delle possibili proposte di correzione di politiche che possano promuovere un efficace, rapido e giusto processo di decarbonizzazione dell'economia italiana.



17 gennaio 2025

<https://www.canaleenergia.com/rubriche/scenari/traiettoria-incerta-per-gli-obiettivi-pniec-al-2030/>

Traiettoria incerta per gli obiettivi PNIEC al 2030

Lo studio AGICI evidenzia rischi sul raggiungimento dei target nazionali

“Bibbia o lista dei desideri, il nuovo PNIEC Italia?” È una delle domande che emergono durante la presentazione dello studio AGICI dal titolo “**Obiettivi PNIEC al 2030. Una sfida di tutti per il bene del Paese**”. Secondo la ricerca presentata ieri nella sede del GSE a Roma, il raggiungimento degli obiettivi al 2030 per l’Italia è incerto: la revisione dei target settoriali del PNIEC 2024 è rivista per lo più al ribasso, pur restando spesso al di sopra dei nuovi obiettivi fissati dalla UE.

A luglio scorso era stato consegnato alla Commissione UE il **nuovo PNIEC Italia**, un documento di 500 pagine che, volente o nolente, tocca nel vivo la vita di tutti: cittadini, imprese, Pubblica Amministrazione. Mancano meno di cinque anni. Aggiornando la bozza 2023, il nuovo PNIEC apporta cambiamenti settoriali anche significativi.

C’è chi lo ritiene aspirazionale, chi solleva il sopracciglio, chi plaude. Resta il fatto che il raggiungimento degli obiettivi è ormai di breve termine, e dunque il monitoraggio della traiettoria diventa uno strumento fondamentale. L’incontro prova a entrare nel merito e a far luce su alcuni aspetti salienti: scenari internazionali, contributo delle Regioni, tecnologie, reti elettriche e del gas.

Nell’ottica di condividere sforzi collettivi per mantenere vivo l’impegno di non superare 1.5°C dell’**Accordo di Parigi** (su un arco di tempo prolungato, poiché abbiamo visto come il 2024 abbia già superato tale limite), risulta interessante l’accostamento tra gli esiti della COP29 di Baku e i contributi dei responsabili regionali per l’attuazione dei piani energetici di Campania e Emilia-Romagna. Come dire, da Baku a Afragola.

Da un lato, **Federica Fricano**, direttore Affari Ambientali Europei del MASE, illustra le difficoltà crescenti in uno scenario geopolitico turbolento, con la prospettiva dell'uscita degli USA non solo dall'Accordo di Parigi ma dalla stessa Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici. Dall'altro, **Francesca de Falco**, responsabile UOD Energia Regione Campania, e **Attilio Raimondi**, responsabile Attuazione Piano Energetico Regionale Emilia-Romagna, mettono in luce progressi e difficoltà quotidiane, ad esempio nel coordinamento con altri dipartimenti e assessorati, nell'attuazione del decreto Aree Idonee, nel dialogo con i comitati territoriali contrari all'installazione di impianti FER, nelle procedure di esproprio previste per l'eolico poiché può essere installato solo dove c'è vento, nelle normative in continua evoluzione, nelle scadenze.

Nella sua keynote, **Paolo Arrigoni, presidente del GSE**, il padrone di casa, dichiara: *"La transizione è un'opportunità, ma voglio sottolineare che ci deve essere un impegno globale per evitare di lasciare indietro qualcuno. Dobbiamo scongiurare che gli alti costi dell'energia possano pesare sulla competitività delle imprese e sulle famiglie. Il GSE si sta impegnando per evolvere il proprio ruolo, da gestore a facilitatore della Transizione Energetica, nella consapevolezza che il sistema energia implica un approccio olistico"*.

Dove eravamo e dove stiamo andando

In sintesi, i nuovi obiettivi PNIEC al 2030 riguardano:

- riduzione delle emissioni GHG
- Penetrazione delle rinnovabili nei consumi
- sviluppo reti e interconnessioni elettriche
- miglioramento dell'efficienza energetica

	Scenario di Policy 2030		Cambiamento di ambizione	Obiettivo PPER REPowerEU
	PNIEC 2023	PNIEC 2024		
FER	Quota FER nei consumi finali energia	40,5%	39,4%	38,7%
	Quota FER nei consumi finali industria	30,7%	34%	29%
	Quota FER nei consumi finali residenziali	36,7%	36%	29,8%
	Quota FER nei consumi finali servizi	65%	62%	55%
Efficienza Energetica	Quota di energia risparmiata (rispetto al 2020)	42%	54%	42%
	Consumo di energia primaria	122 Mtoe	123 Mtoe	111 Mtoe
	Consumo di energia finale	100 Mtoe	102 Mtoe	93 Mtoe
	Risparmio energetico (rispetto al 2020)	73,6 Mtoe	73,6 Mtoe	73,6 Mtoe
Emissioni GHG	Riduzione GHG rispetto al 2020 (rispetto UE)	-42%	-66%	-42%
	Riduzione GHG rispetto al 2020 (Italia)	-35,3%	-37,1%	-40,6%
	Assorbimento CO ₂ (Italia)	-34,9 MtCO ₂ /a	-28,4 MtCO ₂ /a	-35,8 MtCO ₂ /a

Target PNIEC Italia 2023-24 vs UE_Elaborazione AGICI

Vediamo nello specifico quanto i target PNIEC 2024 si discostano dalla bozza 2023 e quanto dagli obiettivi UE stabiliti da **Fit455** e **REPowerEU**. I settori considerati dallo studio sono tre: FER, efficienza energetica, emissioni GHG (con relativi sottosectori).

- **FER**. Per quanto, rispetto alla bozza 2023 (40,5%), l'ambizione sulla penetrazione delle rinnovabili nei *consumi finali di energia* sia rivista al ribasso, il target Italia supera comunque quello fissato dall'UE: a fronte di un target UE di 38,7%, il PNIEC 2024 punta a raggiungere un obiettivo del 39,4%. Relativamente alla quota di idrogeno verde nei consumi industriali, invece, a fronte di 42% previsto dall'UE, il PNIEC 2024 prevede un netto aumento: da 42% del 2023 a

ben 54% del 2024.

- **Efficienza Energetica.** Contro l'obiettivo UE di risparmio energetico annuo al 2030 (73,4 Mtep), la revisione italiana al 2030 prevede un aumento dei consumi di energia primaria e finale: da 122 Mtep della bozza 2023 a 123 Mtep del 2024; il che si traduce in un discostamento dagli obiettivi comunitari.
- **GHG.** Il punto dolente sono le emissioni GHG (rispetto al 2005) del settore ESR (Effort Sharing Regulation). Per quanto, complessivamente, il settore dei gas a effetto serra abbia visto un miglioramento generale dell'ambizione, con l'innalzamento dei target di riduzione, si evidenzia una differenza sostanziale tra la riduzione GHG degli impianti ETS e quella relativa agli ambiti soggetti alla normativa ESR. Per i target ESR, l'Italia non raggiungerà il target UE 2030 (-43,7%), fissando l'obiettivo PNIEC a -40,6%. Per contro, rispetto ai settori ETS, l'Italia fissa un target di riduzione a -66% rispetto a -62% stabilito dalla UE.

Italia e Europa a confronto

L'Italia non è l'unico Paese a rischio. Anzi, considerando i target nazionali presentati da Germania, Francia, Spagna, Paesi Bassi, l'Italia non sembra nemmeno essere il fanalino di coda dei cinque Paesi presi in esame. Stando alle principali dimensioni del PNIEC (efficienza energetica, quota FER nei consumi finali, emissioni ESR), il quadro mostra uno scenario poco incoraggiante.

Sull'efficienza energetica, a parte la Francia, l'attuale quadro normativo di Italia, Germania, Spagna e Paesi Bassi non è adeguato al raggiungimento dei target nazionali per la riduzione dei consumi al 2030.

Sulla penetrazione delle FER, Italia e Spagna sembrano le uniche ben posizionate per raggiungere i target fissati, rispettivamente del 39,4% e 48%. Gli altri tre Paesi in esame – Germania, Francia e Paesi Bassi – non prevedono di raggiungere gli obiettivi nazionali.

Sul fronte delle emissioni ESR, solo Francia e Spagna prevedono di raggiungere il target nazionale di riduzione, rispettivamente -50% e -42% sui livelli del 2005. Le attuali politiche degli altri tre Paesi – Italia, Germania, Paesi Bassi – non sono allineate alla traiettoria per raggiungere la riduzione prevista dalle normative comunitarie.

Indicatori smart per monitorare il processo

“Cosa vogliamo fare con il Monitor PNIEC 2025? L’idea è che diventi sempre più un monitoraggio costante in termini di indicatori. Il tema degli impatti e indicatori è che servono da paragone controfattuale. Cosa succede quando si applicano certe politiche? Sono importanti per dare la misura dell’efficacia delle politiche. Quindi sono importanti per confrontarsi con altre aziende, paesi e aree regionali”, spiega Barbara Antonoli, direttrice dell’Osservatorio Monitor PNIEC di AGICI.



Barbara Antonoli durante l’intervento_ Foto Ilaria C. Restifo

Il metodo proposto da AGICI è quello di dare ai partner un feedback periodico sullo stato di avanzamento degli obiettivi. A questo scopo, si punta su **indicatori cosiddetti SMART** (Specifici, Misurabili, Available, Rilevanti, Tempestivi); parametri di riferimento mirati all’individuazione, misurazione, verifica e correttivi da applicare lungo il percorso. Nello specifico, si prevede di verificare l’implementazione delle misure nel tempo, permettere un confronto a livello

territoriale, individuare criticità, intervenire con correttivi, misurare lo scostamento dai target, valutare possibili trade-off tra indicatori e obiettivi.

Il tutto, impostato sulla validazione degli indicatori e sull’analisi dell’affidabilità dati. Per quest’ultima si punta a dati disaggregati, poiché il complesso degli attori è eterogeneo: un indicatore disaggregato permette di indagare sulle differenze a livello di destinatari e area geografica. Da questo punto di vista, l’approccio si configura come uno scambio di competenze con i partner e chi lavora sul campo.

“I partner sono importanti nel validare gli indicatori. La validazione di chi lavora quotidianamente in quell’ambito è fondamentale per capire l’affidabilità del dato. Solo chi ha la conoscenza di cosa c’è dietro, può dire quanto è affidabile quella costruzione”, conclude Barbara Antonoli.

A margine dell'incontro, **Marco Carta AD di AGICI**, ha commentato per Canale Energia:

"Quello che è emerso da questa giornata è che raggiungere gli obiettivi 2030 è possibile ma è complesso. Bisogna che una serie di soggetti – PA locale, nazionale, imprese, finanziatori, il pubblico – premino verso la stessa direzione. Anche perché, se vogliamo centrare questi obiettivi, il tempo è poco: quattro anni e qualcosa. Per quanto riguarda gli investimenti dei grandi progetti infrastrutturali, la raggiungibilità è più facile. Mentre le criticità maggiori risiedono negli investimenti a carico delle famiglie, come energetica degli edifici, mobilità elettrica. Le inefficienze maggiori risiedono per forza di cose nelle fasce più deboli della popolazione. Se vogliamo raggiungere gli obiettivi, diventa molto importante non lasciare indietro nessuno".



16 gennaio 2025

<https://diariodiac.it/pniec-ritardi-obiettivi/>

Il Pniec non va: iter lenti per i grandi impianti, zero risorse private, obiettivi al ribasso e LONTANI sul 2030

A oltre sei mesi dalla consegna del piano definitivo, che non è vincolante ma dovrebbe tracciare il presente e il futuro energetico del nostro Paese, secondo il monitoraggio effettuato dalla società di ricerca Agici i target su efficienza energetica ed emissioni GHG risultano non allineate agli obiettivi europei e quelli sulle rinnovabili sono buoni solo grazie alla revisione al ribasso della versione 2024 del documento

LA SICILIA

16 gennaio 2025

<https://www.lasicilia.it/economia/clima-ricerca-agici-target-2030-a-rischio-per-litalia-2378816/>

Clima, ricerca Agici: 'Target 2030 a rischio per l'Italia' Dal 'Monitor Pniec' nuovo monitoraggio per aziende e istituzioni

ROMA, 16 GEN – Il raggiungimento dei target climatici ed energetici al 2030 nel percorso di decarbonizzazione dell'Italia è a rischio, soprattutto per quanto riguarda le emissioni di gas serra e l'efficienza energetica. È quanto illustrato oggi dal gruppo di lavoro 'Monitor Pniec' di Agici – una boutique di ricerca e consulenza economico-strategica – nel convegno “Obiettivi Pniec al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese” che si è tenuto a Roma presso la sede del Gse. Nell'ultimo aggiornamento del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima – che indica la strategia per la politica energetica e climatica nazionale al 2030 – il Monitor Pniec ha riscontrato un calo delle ambizioni iniziali per quanto riguarda rinnovabili, efficienza energetica ed emissioni. “Alla luce delle sfide cruciali che rappresentano gli obiettivi di decarbonizzazione, a partire da quest'anno il Monitor Pniec intende implementare un sistema di monitoraggio, ideato per fornire alle aziende partner e alle istituzioni aggiornamenti periodici sullo stato di avanzamento verso gli obiettivi nazionali e comunitari in materia di energia e clima – spiega Agici – attraverso l'utilizzo di indicatori Smart – specifici, misurabili, available (disponibili), rilevanti, tempestivi. Un sistema innovativo e multidimensionale, attivo anche su base territoriale, che permette di rilevare tempestivamente le criticità e di individuare le possibili proposte di correzione di politiche che possano promuovere un efficace, rapido e giusto processo di decarbonizzazione dell'economia italiana”.

L'ECO DI BERGAMO

16 gennaio 2025

https://www.ecodibergamo.it/stories/premium/ambiente-e-energia/clima-ricerca-agici-target-2030-rischio-litalia-o_2764214_11/

Clima, ricerca Agici: 'Target 2030 a rischio per l'Italia'

Clima, ricerca Agici: 'Target 2030 a rischio per l'Italia'

(ANSA) - ROMA, 16 GEN - Il raggiungimento dei target climatici ed energetici al 2030 nel percorso di decarbonizzazione dell'Italia è a rischio, soprattutto per quanto riguarda le emissioni di gas serra e l'efficienza energetica. È quanto illustrato oggi dal gruppo di lavoro 'Monitor Pniec' di Agici - una boutique di ricerca e consulenza economico-strategica - nel convegno "Obiettivi Pniec al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese" che si è tenuto a Roma presso la sede del Gse.

Nell'ultimo aggiornamento del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima - che indica la strategia per la politica energetica e climatica nazionale al 2030 - il Monitor Pniec ha riscontrato un calo delle ambizioni iniziali per quanto riguarda rinnovabili, efficienza energetica ed emissioni.

"Alla luce delle sfide cruciali che rappresentano gli obiettivi di decarbonizzazione, a partire da quest'anno il Monitor Pniec intende implementare un sistema di monitoraggio, ideato per fornire alle aziende partner e alle istituzioni aggiornamenti periodici sullo stato di avanzamento verso gli obiettivi nazionali e comunitari in materia di energia e clima - spiega Agici - attraverso l'utilizzo di indicatori Smart - specifici, misurabili, available (disponibili), rilevanti, tempestivi. Un sistema innovativo e multidimensionale, attivo anche su base territoriale, che permette di rilevare tempestivamente le criticità e di individuare le

possibili proposte di correzione di politiche che possano promuovere un efficace, rapido e giusto processo di decarbonizzazione dell'economia italiana". (ANSA).



16 gennaio 2025

https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2025/01/16/clima-ricerca-agici-target-2030-a-rischio-per-litalia_8d8446a6-ff9e-4c82-a86f-8afe35a123ba.html

Clima, ricerca Agici: 'Target 2030 a rischio per l'Italia'

Dal 'Monitor Pniec' nuovo monitoraggio per aziende e istituzioni

I raggiungimento dei target climatici ed energetici al 2030 nel percorso di decarbonizzazione dell'Italia è a rischio, soprattutto per quanto riguarda le emissioni di gas serra e l'efficienza energetica.

È quanto illustrato oggi dal gruppo di lavoro 'Monitor Pniec' di Agici - una boutique di ricerca e consulenza economico-strategica - nel convegno "Obiettivi Pniec al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese" che si è tenuto a Roma presso la sede del Gse.

Nell'ultimo aggiornamento del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima - che indica la strategia per la politica energetica e climatica nazionale al 2030 - il Monitor Pniec ha riscontrato un calo delle ambizioni iniziali per quanto riguarda rinnovabili, efficienza energetica ed emissioni.

"Alla luce delle sfide cruciali che rappresentano gli obiettivi di decarbonizzazione, a partire da quest'anno il Monitor Pniec intende implementare un sistema di monitoraggio, ideato per fornire alle aziende partner e alle istituzioni aggiornamenti periodici sullo stato di avanzamento verso gli obiettivi nazionali e comunitari in materia di energia e clima - spiega Agici - attraverso l'utilizzo di indicatori Smart - specifici, misurabili, available (disponibili), rilevanti, tempestivi.

Un sistema innovativo e multidimensionale, attivo anche su base territoriale, che permette di rilevare tempestivamente le criticità e di individuare le possibili proposte di correzione di politiche che possano promuovere un efficace, rapido e giusto processo di decarbonizzazione dell'economia italiana".



16 gennaio 2025

<https://ageei.eu/decarbonizzazione-a-rischio-target-al-2030-agici-propone-nuovo-sistema-di-monitoraggio-obiettivo-pniec/>

Decarbonizzazione, a rischio target al 2030. Agici propone nuovo sistema di monitoraggio obiettivo Pniec

Il raggiungimento dei target climatici ed energetici al 2030 per l'Italia è a rischio, soprattutto per quanto riguarda le emissioni e l'efficienza energetica. È quanto illustrato oggi dal gruppo di lavoro Monitor PNIEC di AGICI nel corso dell'evento "Obiettivi PNIEC al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese" che si è tenuto a Roma presso la sede del GSE.

In questa occasione è stata illustrata l'analisi che il Monitor PNIEC ha condotto sul Piano Nazionale Integrato Energia e Clima alla luce dell'ultimo aggiornamento del testo che, a seguito del lungo percorso di revisione e consultazione a cui il gruppo di lavoro stesso ha preso parte, ha portato a una riformulazione degli obiettivi individuati inizialmente. Come fa notare il Monitor PNIEC di AGICI, l'ultima revisione del documento, che indica la strategia per la politica energetica e climatica nazionale al 2030, ha visto una modifica nelle ambizioni iniziali per quanto riguarda le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e le emissioni.

Per quanto riguarda le rinnovabili, sono stati rivisti al ribasso i target di penetrazione FER sui consumi finali lordi di energia per i settori elettrico (da 65% a 63%) e termico (da 36,7% a 36%), mentre si prevede un aumento della quota rinnovabile nei trasporti (da 30,7% a 34%) e della quota di idrogeno verde nei consumi industriali (da 42% a 54%). Complessivamente, la revisione dei target settoriali comporta la riduzione della quota FER sui consumi finali totali di energia al 2030, che passa da 40,5% a 39,4%, pur rimanendo superiore all'obiettivo UE (38,7%).

Al contrario, le proiezioni tracciate dal PNIEC su efficienza energetica ed emissioni GHG risultano non allineate agli obiettivi europei. Per quanto riguarda l'efficienza energetica, si stima infatti di raggiungere dei livelli di consumi energetici primari e finali superiori rispetto ai target 2030, mentre con riferimento alle emissioni, l'Italia non tiene il ritmo sia sui target di riduzione per i settori non-ETS ricadenti nella Effort Sharing Regulation (ESR), sia sugli assorbimenti di CO₂ (LULUCF).

Estendendo l'analisi a livello europeo, emerge come anche gli altri paesi stiano incontrando diverse criticità. La dimensione dell'efficienza energetica risulta comunemente la più critica: ad eccezione della sola Francia, lo sforzo a politiche correnti dell'Italia, insieme a quello di Germania, Spagna e Paesi Bassi risulta insufficiente per conseguire i rispettivi obiettivi nazionali di riduzione dei consumi primari e finali al 2030. Per quanto riguarda le FER, Italia e Spagna sono le uniche che prevedono di raggiungere gli obiettivi nazionali mentre sulle emissioni dei settori ESR, solo Francia e Spagna centeranno i rispettivi target.

Alla luce delle sfide cruciali che rappresentano gli obiettivi di decarbonizzazione, a partire da quest'anno il Monitor PNIEC intende implementare un sistema di monitoraggio, ideato per fornire alle aziende partner e alle Istituzioni aggiornamenti periodici sullo stato di avanzamento verso gli obiettivi nazionali e comunitari in materia di energia e clima, attraverso l'utilizzo di indicatori SMART - Specifici, Misurabili, Available (disponibili), Rilevanti, Tempestivi. Un sistema innovativo e multidimensionale, attivo anche su base territoriale, che permette di rilevare tempestivamente le criticità e di individuare così delle possibili proposte di correzione di politiche che possano promuovere un efficace, rapido e giusto processo di decarbonizzazione dell'economia italiana.

"Le evidenze illustrate oggi dal Monitor PNIEC mostrano come la strada verso la decarbonizzazione sia lunga e tortuosa, segnata da numerosi ostacoli: dalle forti opposizioni locali alle rinnovabili alla poca chiarezza del quadro legislativo e l'inefficienza dei processi autorizzativi", ha commentato Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI. "Per questo motivo, è fondamentale che, nella strategia nazionale, all'individuazione dei target segua un rigoroso ed efficace processo di raggiungimento di questi ultimi. Attraverso il nostro sistema di monitoraggio, vogliamo dunque dare il nostro contributo per formulare proposte concrete sulla base di una valutazione costante degli avanzamenti di questo percorso fondamentale per il Paese".



16 gennaio 2025

<https://ageei.eu/pniec-gli-obiettivi-al-2030-dalla-transizione-alle-rinnovabili-tutti-gli-interventi/>

Pniec, gli obiettivi al 2030. Dalla transizione alle rinnovabili. TUTTI GLI INTERVENTI

Roma - Gli obiettivi del Pniec al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese, questo il tema dell'incontro organizzato da Agici oggi a Roma.

Al centro dell'evento gli scenari e le prospettive del nuovo Piano Nazionale Integrato Energia e Clima e del relativo "Monitor PNIEC", il gruppo di lavoro di cui fanno parte numerosi leader della transizione energetica del Paese, che nel corso del 2024 ha formulato una serie di proposte per conseguire gli obiettivi al 2030 e sta elaborando un sistema accurato di monitoraggio multidimensionale del loro stato di raggiungimento.

Di seguito gli interventi:

Pniec, Arrigoni (Gse): lavoriamo per ampliare diffusione rinnovabili. Impianti solari cresciuti +20%



Roma – "Come GSE stiamo operando per ampliare la diffusione delle energie rinnovabili nel nostro paese. La dimostrazione arriva dalla raccolta di 1100 domande a gennaio riguardanti le CER e inserite nel PNNR con il 52% di esse già approvate. Inoltre rispetto all'energia solare abbiamo rilevato per lo scorso anno un aumento di più del ... Leggi tutto

 AGEEI



Pniec, Rousseau (Snam): interruzione transito attraverso Ucraina non ci ha colti impreparati, minimizzato impatto



Milano – "L'interruzione dei contratti di transito attraverso l'Ucraina non ci ha trovati impreparati: grazie alla disponibilità di stoccaggio, essenziale per gestire sia la stagionalità della domanda che i picchi giornalieri, all'aumento di volumi di GNL coi nuovi rigassificatori e agli investimenti in capacità reverse flow siamo riusciti a minimizzarne l'impatto" Così Xavier Rousseau, Responsabile ... Leggi tutto

 AGEEI



Pniec, Nisi (Edison): piano sottolinea necessità diversificare approvvigionamenti, con maggior rilievo GNL

"Il nuovo PNIEC orienterà in maniera fondamentale la strategia energetica nazionale nei prossimi decenni. Le rinnovabili guidano lo sviluppo del Piano: solare ed eolico vedranno una crescita significativa, con una previsione di raddoppio degli investimenti in sistemi accumulo per la stabilità di sistema. Centrale nel Piano anche il ruolo dell'idroelettrico, con la necessità di risolvere ... [Leggi tutto](#)



Pniec, Argirò (Cva): transizione fondamentale per sicurezza energetica paese. Rinnovabili, necessari investimenti significativi



Roma – "La transizione energetica è un processo fondamentale per l'autonomia e la sicurezza energetica del Paese oltre che per la decarbonizzazione della generazione elettrica in contrasto ai cambiamenti climatici". Così Giuseppe Argirò, Amministratore Delegato, CVA nel corso dell'incontro "Obiettivi Pniec al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese" organizzato da Agici. ... [Leggi tutto](#)



Pniec, Fricano: mantenere impegno congiunto per contenere riscaldamento globale entro gli 1,5°

"Ho preso parte alla COP29 e ho notato come il mondo della finanza sia particolarmente divisivo sul fronte clima, contribuendo ad aprire così ulteriori tensioni e fratture significative che hanno caratterizzato questa COP. La conferma arriva dagli Stati Uniti con il nuovo presidente Donald Trump che ha deciso di uscire dalle negoziazioni e tagliare gli ... [Leggi tutto](#)



Pniec, Marchisio (Terna): Italia ha superato di oltre 1600 megawatt obiettivo 2021-2024, distribuzione non è omogenea



Milano – "L'Italia ha superato di oltre 1600 megawatt l'obiettivo fissato per il quadriennio 2021-2024 di nuove installazioni dai DM aree idonee per il 2024, ma la distribuzione territoriale di questa capacità non è omogenea". Così Luca Marchisio, Responsabile Strategia di Sistema Terna SpA, nel corso dell'incontro "Obiettivi Pniec al 2030: una sfida di ... [Leggi tutto](#)



Pniec, De Luca (Elettricità Futura): 2024 anno di crescita per rinnovabili, a trainare è settore fotovoltaico



Milano – "Il 2024 per le fonti rinnovabili è stato un anno di ulteriore crescita, come dimostrato dall'incremento nelle installazioni e nella produzione di energia che è passata dai 5,3 GW del 2023 ai 7,4 attuali. A trascinare questa crescita continua a essere il settore fotovoltaico che ha visto un ribilanciamento sugli impianti utility-scale, mentre ... [Leggi tutto](#)





16 gennaio 2025

<https://energiaoltre.it/i-target-climatici-ed-energetici-al-2030-sono-a-rischio-e-il-pniec-va-al-ribasso/>

I target climatici ed energetici al 2030 sono a rischio e il Pniec va al ribasso

L'Italia rischia di mancare i target energetici e climatici energetici al 2030. Chi c'era e cosa di è detto durante "Obiettivi PNIEC al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese" organizzato da AGICI

I target climatici ed energetici dell'Italia al 2030 rischiano di andare in fumo. In particolare, sono in dubbio gli obiettivi di riduzione delle emissioni e l'efficienza energetica. È l'allarme lanciato dall'analisi del gruppo di lavoro Monitor PNIEC di AGICI nel corso dell'evento "Obiettivi PNIEC al 2030: una sfida di tutti per il bene del Paese", che si è tenuto a Roma presso la sede del GSE.

IL PNIEC METTE A RISCHIO I TARGET

Le nuove stime del PNIEC su efficienza energetica ed emissioni GHG non sono in linea con gli obiettivi europei, secondo l'analisi di AGICI. Sul fronte dell'efficienza energetica, si stima infatti di raggiungere dei livelli di consumi energetici primari e finali superiori rispetto ai target 2030, ma riguardo le emissioni, l'Italia non tiene il ritmo sia sui target di riduzione per i settori non-ETS ricadenti nella Effort Sharing Regulation (ESR), sia sugli assorbimenti di CO2 (LULUCF).

Criticità che accomunano diversi Paesi dell'Ue, soprattutto dal punto di vista dell'efficienza energetica, ad eccezione della sola Francia.

PRIMATO NELLE RINNOVABILI

Per quanto riguarda le FER, invece, Italia e Spagna sono le uniche che prevedono di trarre gli obiettivi nazionali.

“I dati preliminari su cui stiamo lavorando sul fotovoltaico parlano di 1 milione 878.000 impianti entrati in esercizio per 36,6 GW. 770 impianti al giorno contro i 1020 del 2023. Non è in corso un rallentamento, anzi la capacità installata è aumentata del 20% dal 2023 al 2024, dato che dimostra l'efficienza delle procedure amministrative. Stanno entrando in esercizio molti impianti utility scale. Le autorizzazioni per gli impianti sopra 1 MW sono aumentate del 110% rispetto al 2023 e rappresentano il 40% della capacità installata nel 2024” ha detto Paolo Arrigoni, Presidente GSE.

Un contributo importante arriverà dalle CER.

“Nella prima settimana di gennaio abbiamo registrato 1100 domande sulla linea di investimento del PNRR per comunità energetiche rinnovabili per impianti sotto i 5.000 abitanti, il 52% ha avuto semaforo verde. Per le richieste di configurazione dei sistemi di autoconsumo sono 850, il 52% è stato già approvato” ha detto Arrigoni.

Per quanto riguarda invece le emissioni dei settori ESR, solo Francia e Spagna centeranno i rispettivi target.

COM'E' CAMBIATO IL PNIEC

L'ultimo aggiornamento del Pniec ha portato a un ridimensionamento delle ambizioni iniziali su diversi fronti, secondo AGICI: energie rinnovabili, l'efficienza energetica e le emissioni.

La nuova strategia per la politica energetica e climatica nazionale al 2030 prevede un target di penetrazione FER sui consumi finali lordi di energia per i settori elettrico del 63% (-2% rispetto alla versione precedente) e termico (sceso dal 36,7% a 36%). Inoltre, la quota FER sui consumi finali totali di energia al 2030 è scesa dal 40,5% a 39,4%, rimanendo superiore all'obiettivo UE (38,7%).

Al contrario, l'attuale edizione del Pniec prevede un aumento della quota rinnovabile nei trasporti (da 30,7% a 34%) e della percentuale di idrogeno verde nei consumi industriali (da 42% a 54%).

Il biometano è molto importante perché contribuisce alla decarbonizzazione dei trasporti e del settore industriale. Con il dl 2018 entreranno in esercizio 120 impianti, con 800 milioni di metri cubi di biometano di capacità. Abbiamo impianti qualificati per 1 miliardo di metri cubi in più, il 17% sarà riservato al settore dei trasporti. In questo modo l'obiettivo di 1 miliardo e 100 milioni di metri cubi nei trasporti è perseguito", ha affermato Paolo Arrigoni, presidente del GSE.

L'IMPORTANZA DEL MONITORAGGIO

Il monitoraggio dei progressi energetici e climatici è un elemento centrale per raggiungere gli obiettivi al 2030. In quest'ottica, AGICI contribuirà con un nuovo strumento messo a punto in questi mesi.

"Nel 2025 vogliamo effettuare un monitoraggio degli elementi qualitativi e quantitativi utili al raggiungimento degli obiettivi del PNIEC. Abbiamo scavallato già la metà, c'è davvero poco tempo e target sono tanti. Serve una bussola per capire se quello che stiamo facendo è giusto", ha affermato Marco Carta, amministratore delegato AGICI.